

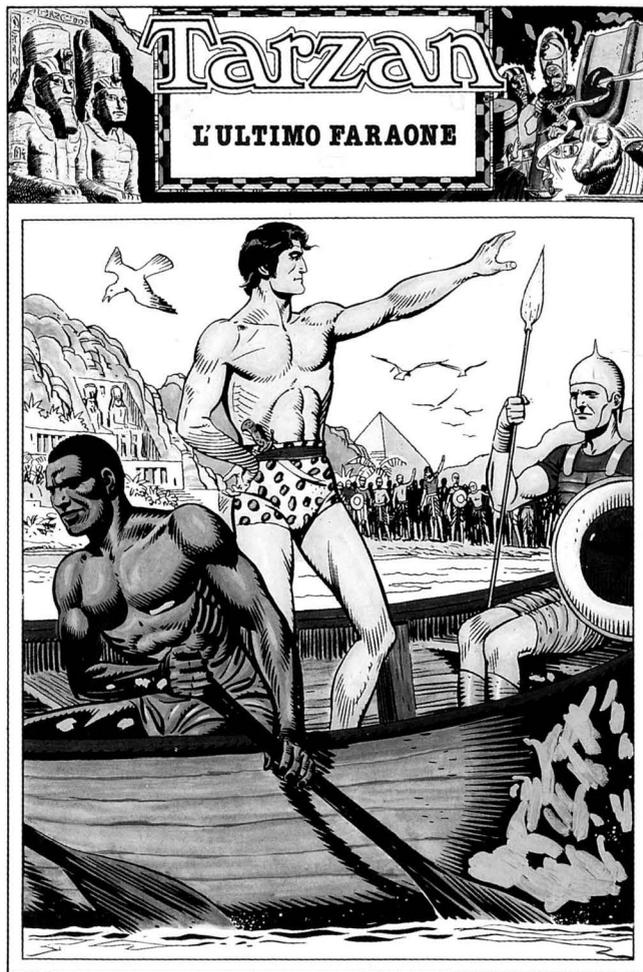
Pubblicazione Trimestrale Anno I • Numero 1 • 1992

Fumetto

Rivista di Comics a cura dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione



-WIZZOLI-92



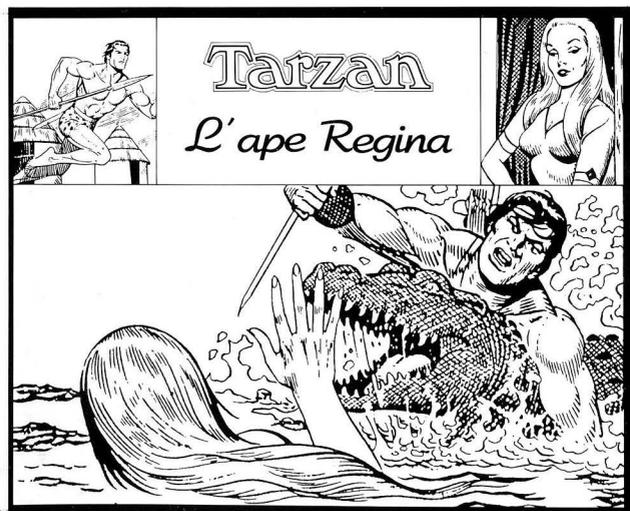
TARZAN

di Bob Lubbers e John Celardo

È uscito il 12° lotto composto da due albi con le Tavole Domenicali di Bob Lubbers e due albi con le S.G. di John Celardo in prosecuzione della Cronologia.

Costo del lotto L. 50.000 + 5.000 di spese di spedizione a mezzo pacco postale.

Gli albi vanno richiesti a: FRANCO GRILLO - Via Giuseppe Sacconi, 19 - 00196 Roma - Tel. 06/32.33.472



Fumetto

Rivista di Comics a cura dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

editoriali

Fumetti ne leggo da una vita, ma non avrei mai immaginato di poter essere, un giorno, presidente di una associazione nazionale di amici e fans del fumetto.

Mentre ringrazio i soci fondatori dell'ANAFI per l'onore che mi hanno fatto, designandomi (in attesa della 1ª Assemblea Nazionale dei soci) quale presidente, vorrei spendere alcune parole su ciò che è stato e su ciò che sarà.

L'incontro fra Arci Nova di Reggio Emilia e la vecchia ANAF, nel novembre dell'ormai lontano 1988, non avvenne in un periodo particolarmente favorevole, né il clima appariva dei migliori: l'ANAF stava affannosamente cercando una sede stabile per la sua Mostra annuale, che, sfrattata da Palazzo Re Enzo di Bologna, aveva da allora vagato senza trovare luoghi adatti; dopo le esperienze non felici di Modena, un altro incontro con l'Arci non sembrava preludere granché di buono, anche alla luce del clamoroso "flop" di alcuni anni prima della fantomatica ArciComics.

Invece, dopo i primi due esperimenti del novembre '88 e del maggio '89, le cose hanno preso piede nel migliore dei modi e da allora le mostre dell'ANAF hanno trovato sede stabile presso il Centro Fieristico di Reggio Emilia. Così, quando sorse il problema dello sfratto della sede romana e della necessità del "rimpiazzo" di uomini nella redazione della rivista, lo spostamento della sede a Reggio apparve a tutti la soluzione più naturale.

Ma non c'è stato solo uno spostamento di sede, o un naturale avvicendamento di uomini; al posto dell'ANAF ora c'è l'ANAFI,

e c'è una rivista che si chiama "Fumetto".

Perché?

L'intenzione, naturalmente, è quella di rinnovare, nel senso di mantenere tutto quanto vi è nella migliore tradizione dell'ANAF, dal punto di vista dell'analisi storica e filologica del fumetto italiano degli inizi, dell'informazione su quanto si stampa (e ristampa) da noi e altrove, dalla scoperta (e riscoperta) di materiali inediti o poco editi di particolare qualità, e nel contempo aggiornare il panorama esplorato, esaminando anche gli anni '60, aprendo alcune "finestre" su fenomeni quali le fanzine e altre produzioni giovanili.

A Franco Grillo (che resta segretario dell'ANAFI), Franco Giacomini, Italo Pileri e a tutti quanti gli altri che hanno portato avanti associazione e rivista va il nostro grazie, ai soci ANAF, che consideriamo a tutti gli effetti soci ANAFI fino dal 1992, chiediamo di concederci la loro benevolenza, e di cominciare fin dal primo numero della nuova rivista, a dirci se siamo sulla buona strada; ai nuovi soci ANAFI, che speriamo possano essere tanti come ci aspettiamo, facciamo la promessa che ce la metteremo tutta per svolgere quel ruolo che la rivista dell'ANAF ha svolto per tanti anni: un osservatorio critico, ma attento, sia a quanto di buono il fumetto ha prodotto in passato, sia alle novità emergenti.

A questo punto, leggetevi il primo numero; di promesse da mantenere ne abbiamo già abbastanza!

Paolo Gallinari

Cari Amici,

è proprio la fine del mondo! Così ha esordito per telefono ieri sera Franco Giacomini iniziando una "filippica" contro Luciano Tamagnini. Ma come? Proprio lui che ci ha sempre fatto venire i capelli grigi... Da quale pulpito viene la predica... ecc., ecc... Eh, sì! Dovete sapere che da qualche anno a questa parte è sempre stato una costante che io e Franco portassimo la rivista in tipografia una settimana prima di una delle tre principali manifestazioni in cui l'Associazione è sempre presente in una continua corsa contro il tempo. E ogni volta che stivavo nella macchina il numero ancora fresco di stampa pronto a partite il giorno dopo quando la notte non aveva ancora ceduto il passo alle prime luci dell'alba per Treviso o Lucca o Reggio Emilia, invariabilmente giuravo a me stesso che quella era l'ultima volta! D'ora in avanti o i collaboratori mandavano i loro servizi al massimo un mese prima, o andassero tutti al Diavolo!

Ma naturalmente era una pia illusione! Anche quando tutto sembrava filare alla perfezione, c'era sempre, ineluttabilmente il "Comics Oggi" di Luciano Tamagnini a romperci le uova nel paniere. Dimenticava continuamente le inderogabili date di consegna che gli assegnavo. Quando andava bene, Comics Oggi arrivava 12 o 13 giorni prima di una manifestazione. E fin qui... Dovete sapere poi che Luciano fino a un anno e mezzo fa scriveva con una macchina da scrivere ante prima guerra mondiale (e anche il nastro era datato a quei tempi visto che non lo cambiava mai). Il testo era pressoché illeggibile (chi ha ricevuto sue lettere negli anni passati sa che non sto esagerando affatto), e toccava a me decifrarlo nel corso di una lunga giornata ricorrendo anche alla tecnica usata dalla polizia scientifica di passare la grafite sui fogli che ricoprendo i solchi lasciati dai tasti permetteva di "decriptare" le lettere. Insomma, Tamagnini è stato per noi da

sempre, peggio della "maledizione di Montezuma"! Adesso che la rivista è passata a Reggio Emilia è Luciano a accenderci la miccia dietro le terga. Deve stampare il numero che ora state leggendo Venerdì 14, ben ventidue giorni prima di Treviso. La risultanza è che io e Giacomini dobbiamo correre per due giorni come "lemming" impazziti da fotoliti e compositori per far arrivare in tempo utile il servizio sull'inserito speciale. Da qui le imprecazioni di Giacomini e mie! È proprio vero, il mondo è una ruota o, per dirla alla Totò, quando a un tizio gli appunti i gradi, cessa di essere un uomo per diventare un caporale! Scherzi a parte, questa alacrità mi fa piacere.

Significa che abbiamo visto giusto con il passaggio delle consegne a Reggio Emilia. Certo, dopo venti anni dedicati all'Associazione mi dispiace essere costretto a farmi da parte ma era diventato impossibile per me conciliare la conduzione a tempo pieno di questa con i problemi familiari. Mio padre anziano e invalido dipende da me per l'accompagnamento alle cure di riabilitazione e inoltre quest'anno dovrò lasciare la sede per scadenza di contratto e quest'ultimo fatto già da solo avrebbe costituito un altro pressoché insormontabile problema.

Luciano Tamagnini per la parte grafica e contenutistica della rivista e Paolo Gallinari per la parte organizzativa promettono di non farci rimpiangere.

Ne hanno i numeri; collaboratori, competenza, serietà, passione, organizzazione e tempo da dedicare. Io e Franco siamo qua sempre pronti quando occorresse alla massima collaborazione, il più delle volte dietro lo stand dell'Associazione.

Un sincero augurio a Luciano e Paolo per le sempre maggiori fortune dell'Associazione.

Un saluto a tutti.

Franco Grillo

OGNI MESE IN EDICOLA GLI EROI DELL'EPOCA D'ORO DEL FUMETTO



L'UOMO DEL MISTERO **MANDRAKE**

in appendice **AGENTE SEGRETO X-9**
di **ALEX RAYMOND**
48 pp. b/n a lire 2.500

L'UOMO MASCHERATO
PHANTOM
in appendice **BRICK BRADFORD**
48 pp. b/n a lire 2.500



**INOLTRE A PARTIRE DA MARZO
DUE NUOVE TESTATE:**



RIP KIRBY
di **ALEX RAYMOND**
il primo numero in
edizione speciale
112 pp. b/n a lire 5.000

la letteratura illustrata!
ogni mese la versione a fumetti
dei romanzi d'avventura di
EMILIO SALGARI
illustrati da **GUIDO MORONI CELSI**
nel primo numero:
I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA (I parte)
formato rivista - brossurato
40 pp. a colori



**EDITRICE
COMICART**



Fumetto

Rivista di Cultura e Arte dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

Publicazione trimestrale
Anno I • Numero 1 • 1992

FUMETTO: rivista trimestrale di cultura grafica, riservato ai soci dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione (A.N.A.F.I.) che se ne ripartiscono le spese. In attesa di autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia.

PROPRIETARIO: ANAFI

Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione
Presidente: Paolo Gallinari
Segretario: Franco Grillo

DIRETTORE RESPONSABILE

Gianni Brunoro

REDAZIONE

Arci Nova c/o Luciano Tamagnini
Via Emilia Ospizio, 91
42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522/332290 • Fax 0522/553432

COMITATO DI REDAZIONE

Giulio Cesare Cuccolini
Ermanno Detti
Gianni Brunoro
Franco Grillo
Franco Giacomini
Lorenzo Guerriero
Italo Pileri
Giorgio Salvucci
Luciano Tamagnini
Luigi Marciano
Gabriele Fantuzzi
Paolo Gallinari
Ugo Boccassi.

COLLABORATORI

Rodolfo Bernardini
Franco Fossati
Claudio Dell'Orso
Tony Raiola
Antonio Cadoni
Manlio Bonati

DIREZIONE ARTISTICA

Gabriele Fantuzzi

STAMPA E FOTOCOMPOSIZIONE:

Tecnostampa - Via Casorati
(Zona Industriale Mancasale)
42100 Reggio Emilia

Copertina: **Marco Nizzoli** (illustrazione inedita)

Supplemento al quotidiano Reporter n. 57 del 6 marzo 1992.

Direttore Responsabile: Emanuele Iannuccelli.
Aut. Trib. R.E. n. 686 del 8/3/88.
Stampa Tecnostampa, Via Casorati, RE. Sped. in abb. post. Gr. 1/70

Tutti gli articoli, saggi, i disegni sono (C) degli autori o, salvo indicazioni, delle persone o agenzie o case editrici detentrici dei diritti.

Programma ANAFI 1992

I soci ANAFI riceveranno per l'anno 1992 i seguenti materiali:

- 4 Numeri della Rivista di Comics **"FUMETTO"**
- 2 Albi (n. 23 e 24) del **Paperino** di Al Taliaferro
- Volume **"Pellucidar"**
- **"Portfolio"** di Tarzan
- **"L'Africa di Tarzan"** Carta Geografica a colori Fascicolo descrittivo a "L'Africa di Tarzan"

Quota Sociale 1992 L. 90.000 da inviare per vaglia postale o assegno bancario a Arci Nova - Luciano Tamagnini Via Emilia Ospizio, 91 - 42100 Reggio Emilia

Sommario

Pag.

- 1 Editoriali
di Paolo Gallinari e Franco Grillo
- 4 Diabolik ha 30 anni
- 4 La nascita del re del crimine
di Luciano Tamagnini
- 7 Due parole con Sergio Zaniboni
di Gianni Brunoro
- 10 Identikit (collezionistico) del Grande Criminale
di Paolo Gallinari
- 20 Signor Diabolik, dopo trent'anni in nero ritene di essere ancora attuale?
di Luigi Marciano
- 22 Gli epigoni di Diabolik
di Gabriele Fantuzzi
- 24 Il Fumetto Dimenticato
- 24 Le copertine inedite di Lamos e Goor
- 26 Chi erano Lamos e Goor?
di Mario Daturi
- 27 La camera dei supplizi
- 51 La corrida del Griso

Insero speciale

- 33 Cino Del Duca
a cura di Luciano Tamagnini e Franco Giacomini

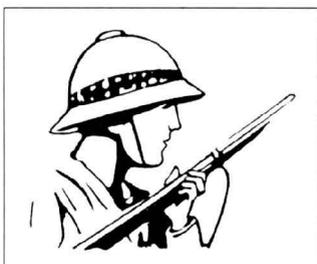
- 55 L'Evento
Quanto sono alti i Tiny Toons?
di Luciano Tamagnini

- 59 Autori alla ribalta
Era lui? Sì, sì...
intervista a Marco Nizzoli

- 64 Fuori circuito
recensioni di L. Tamagnini

- 67 Scaffale comics
recensioni a cura di Gianni Brunoro

- 74 Dall'edicola
di Luciano Tamagnini



Per l'invidia dei collezionisti

Il socio ed amico Dott. Giuseppe Iaccarino di Caserta ha effettuato un grosso ritrovamento comprendente le prime annate di: "Il Monello"; "Jumbo", di buona parte del Topolino Ed. Nerbini e fra le altre, tante cose, di una copia in stato perfetto di Topolino contro Wolf: congratulazioni!

CI HANNO LASCIATO

Proprio mentre stiamo andando in stampa con questo primo numero della nuova serie, apprendiamo che sono scomparsi due grandi amici della nostra Associazione; il disegnatore **Guido Buzzelli** e l'editore **Giuseppe Spada**. Non potendo ricordarli degnamente con il poco tempo a disposizione, mentre facciamo le nostre più sentite condoglianze ai familiari, ci ripromettiamo di ricordare la loro attività in maniera più consona alla loro importanza nel prossimo numero della rivista.

SPAZIO MOSTRE

BOLOGNA

Mostra Mercato del fumetto presso l'Ente Fiera di Bologna, nei giorni **28-29** marzo.

Sempre presso l'Ente Fiera si terrà dall'**8 all'11 aprile** la consueta **Fiera Internazionale del Libro per ragazzi**.

Il **9-10 maggio** all'interno dell'Ente Fiera avrà luogo **EROTICA '92** (1° Salone dell'Erotismo) - Mostra Mercato d'Antiquariato, Modernariato, Editoria Erotica, ecc...

MILANO

Sabato 11 e Domenica 12 aprile presso il **Centro Culturale S. Protaso**, via Osoppo, 2 (angolo P.le Brescia) a Milano si terrà la **32° Mostra Mercato del Fumetto e dell'Immagine d'Epoca** con accanto il Convegno dei Collezionisti di Materiale Cinematografico. L'orario d'apertura sarà dalle ore 9 alle 19 e vi saranno iniziative tese a ricordare il centenario della nascita di Oliver Hardy, il popolare Ollio. Per informazioni telefonare a Camillo Moscati 02-4079273.

FERRARA

Mostra Mercato del Fumetto. 1° appuntamento del genere che si svolge a Ferrara, e sarà situato in pieno centro storico durante l'estate (data probabile domenica **28 giugno '92**).

BARI

L'Arci Nova di Bari ci ha informato che, in occasione della mostra **EXPOLEVANTE 1992** (200.000 visitatori nella passata edizione!), si terrà presso i padiglioni della Fiera del Levante a Bari la **1° Mostra Mercato del Fumetto**, dal **2 al 5 aprile**. Gli espositori interessati possono prendere comunque contatto per informazioni presso l'Arci Nova di Reggio Emilia (Tel. 0522/332290).

NAPOLI

All'ultimo minuto giunge notizia che si terrà a Napoli, in Via Paisiello, l'annuale Mostra Mercato del fumetto nei giorni **10-11-12 Aprile 1992**.

REGGIO EMILIA

Consueto appuntamento con la Mostra Mercato del Fumetto organizzata da **ANAFI e Arci Nova** e giunta all'ottava edizione, che avrà luogo all'interno del Centro Esposizioni in via Filangieri, 15 (zona Mancasale) il **30 e 31 maggio**.

SCANDIANO (RE)

2° appuntamento con la Mostra Mercato del Fumetto di Scandiano che si terrà l'**11 ottobre '92**. Informazioni dettagliate in merito verranno comunicate durante la Mostra di Reggio Emilia, nel maggio prossimo.

La Nascita del Re del Crimine

di
Luciano Tamagnini

Gli anni '60 sono noti come gli anni del boom, quasi a simboleggiare in questo onomatopoeico scoppio l'arrivo improvviso della prosperità, dopo gli anni della ricostruzione.

Sulla scia dei tanti film della commedia all'italiana realizzati in quegli anni da Risi & C., sembrava veramente che la fortuna avesse preso sotto il suo ombrel-

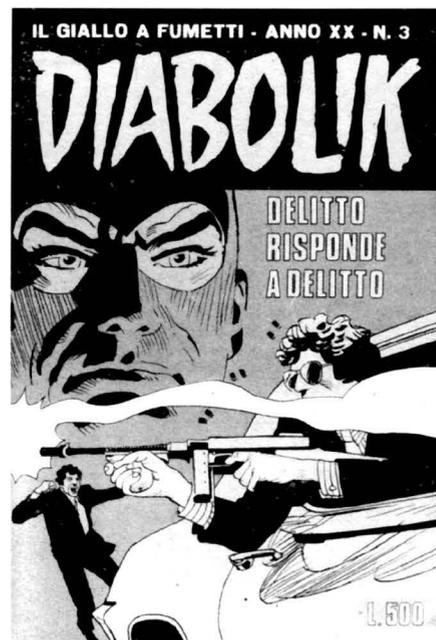
IL FUMETTO DEL BRIVIDO DIABOLIK



■ Il primo annuncio della nascita di Diabolik. III° di copertina del n. 18 di Big-Ben



■ Copertina del n. 24 - Anno XIII



■ Copertina del n. 3 - Anno XX

lo il popolo italiano: ognuno, anche il più basso stipendiato, sperava che da un momento all'altro di potere, quasi come Il Maestro di Vigevano, arrivare al cambiamento di stato, raggiungendo quella tranquillità economica, che gli permettesse di superare la ricerca del necessario per dedicarsi al superfluo; dai film di Totò, in perenne lotta per saziare la fame, si passava alle interpretazioni di Alberto Sordi, che a lungo incarnò gioie e dolori, speranze e timori del mediocre italiano arrivista.

E intanto si cercava di toccare con mano i simboli di questo benessere appena intravisto: una cinquecento per tutti (chi l'avrebbe detto che sommersi dallo smog saremmo arrivati a maledire i prodotti di Agnelli!), le vacanze al di là della propria provincia, l'idea appena appena vagheggiata di passare dallo stadio di affittuario a quello di piccolo proprietario di un appartamento nuovo con tutte le comodità...

Ma cosa recepiva di tutto questo l'edicola, mentre il cinema diceva imperiosamente la sua e i juke box rompevano l'aria con nuovi ritmi?

Confessiamolo: il mondo delle immagini disegnate era intento a ripetere sé stesso, troppo preoccupato di lottare contro le accuse di una censura ("Garanzia morale") pronta ad una battaglia all'ultimo sangue contro il "diseducativo" fumetto, piuttosto che di proporre nuove forme narrative.

Mentre il vecchio giornale per ragazzi (Corriere dei Piccoli a parte) stava tirando le cuoia, gli altri editori continuavano a ripetere stancamente formule e personaggi che avevano fatto la loro fortuna negli '50: Mondadori continua-

va con il successo certo di Topolino e delle sue emanazioni e si affidava al travolgente appeal di Superman e degli eroi super D.C., per Bonelli il pilastro era ovviamente Tex, ma era pronto a ripetere la sua concezione editoriale del West con eroi come Piccolo Ranger, Un Ragazzo nel Far West o Zagor, per la Dardo i big erano ovviamente. Miki e Blek per la Bianconi continuava in tutte le salse l'orgia di Soldini e Trottolini vari e tutti gli altri infilavano western e avventure tradizionali senza nessuna novità vera.

La botta destinata a dare uno scossone al settore venne da un piccolo editore che per lungo tempo noi lettori pensammo strettamente imparentato con l'editore fiorentino Sansoni: Gino, appunto, Sansoni. Per le notizie dall'interno del bunker vi rimandiamo alle "storie di Nonno Alfredo" (di cui avete avuto un eccezionale assaggio nel volume Castelli 25), che a lungo collaborò con l'editore e che ha sempre ammirato la sua capacità di riuscire ad inventare modi sempre diversi di strappare soldi dalla carta stampata e di riciclare continuamente le proprie edizioni nelle forme più svariate: io ho avuto contatti con l'editore Sansoni dall'altra parte della barricata, da lettore, e non sempre posso dare un giudizio lusinghiero delle sue tante attività editoriali. Io sono stato curioso (in quanto interessato a tutte le novità che l'edicola allora metteva in mostra) "vittima" di tante delle sue pubblicazioni, che promettevano (erano gli anni delle prurigini sessuali) tante cose in edizione sigillata e non mantenevano nulla al momento dell'apertura, che non indicavano mai (se non qualche rara volta in



■ Sequenza di 3 pagine tratte da Diabolik n. 3 - Anno XX (Delitto risponde a delitto)

caratteri microscopici) quando si trattava di riedizioni o di materiale già presentato sotto altro titolo o copertina, quindi sul far degli anni '60 i miei rapporti di lettore con Gino Sansoni Editore e le sue tante sigle editoriali fantasma, nate per ragioni fiscali, non erano particolarmente felici; però avevo apprezzato due cose, inventate con la complicità di Arnaldo Piero Carpi (più noto come Pier Carpi tout cort) che aveva sempre voglia di tentare strade nuove (e in questo era in perfetta sintonia con Sansoni): il tentativo di riesumare la testata del Bertoldo, che assumeva una veste più in sintonia con i nuovi tempi (l'ultimo tentativo, se non vado errato, di richiamar-

lo in vita, era stato nel 1952, in un curioso formato libretto), aprendo alle ironiche inchieste e dando spazio a nuovi disegnatori, e la proposta, sulla scia del buon successo incontrato dalle edizioni di personaggi americani sindacati da parte dell'accoppiata Nerbinie Spada, delle avventure pugilistiche di Big Ben Bolt J. Cullen Murphy, che ebbero un albo tutto per loro (a cui collaborarono disegnatori come Renzo Orrù, più noto per Maskar, e Gino Marchesi) per un paio d'anni.

Il declinare del successo della collana fece nascere il tentativo editoriale legato al re del terrore.

L'idea non partiva dal nulla: anzi aveva dietro le spalle il buon successo, con cui erano state accolte le riedizioni delle storie di Rocambol e dei foschi romanzi d'appendice di Ponson du Terrail e che avevano creato l'attesa per l'arrivo di Fantomas, cosa che verrà messa in atto alcuni anni dopo da Mondadori, ma che per il momento venne disattesa; ci si dovette accontentare dei romanzi di Leblanc, ma il sasso era gettato per l'arrivo di Diabolik.

Il momento era ideale e il ladro che non indietreggiava di fronte a nulla pur di raggiungere il proprio scopo, che metteva sé stesso (e solo in un secondo tempo, anche la sua donna) e il proprio insaziabile appetito di denaro davanti a tutto divenne rapidamente il simbolo di un'epoca. Con l'arrivismo più sfrenato, che sembrava essere divenuto il figlio bastardo del boom, con la ricerca del successo che si farà sempre più spasmodica, Diabolik entra in sintonia rapidamente.

Alle prime grezze e forse troppo tradizionali (il che spiega perché l'editrice

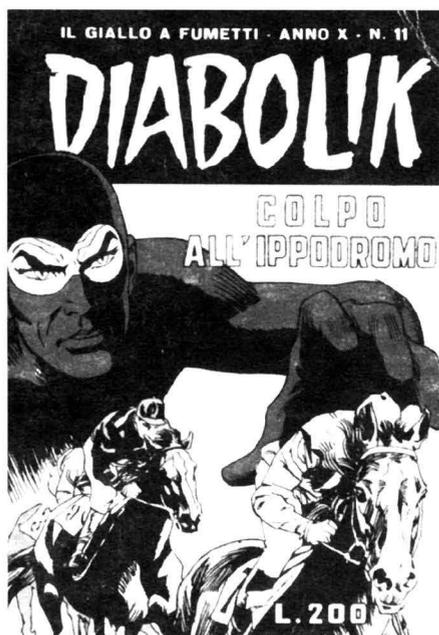
ebbe inizialmente così poca fiducia nella testata da metterla in commercio con una periodicità veramente inconsueta, quella trimestrale; onestamente dobbiamo dire che noi lettori, resi attenti da precedente comportamenti dell'editore Sansoni, dubitammo a lungo di vedere veramente in edicola il n. 2 di Diabolik!) trame iniziali, veramente figlie delle storie d'appendice, se ne sostituirono rapidamente altre in cui il protagonista sanguinario, mette in luce la sua filosofia della ricchezza, diventa astutissimo, si inventa una rigida morale, sia per legarla al crimine, diventa simbolo di un'epoca. Quanti avrebbero voluto avere le maschere dell'inafferrabile criminale o i suoi

■ Retro-copertina del n. II - Anno X

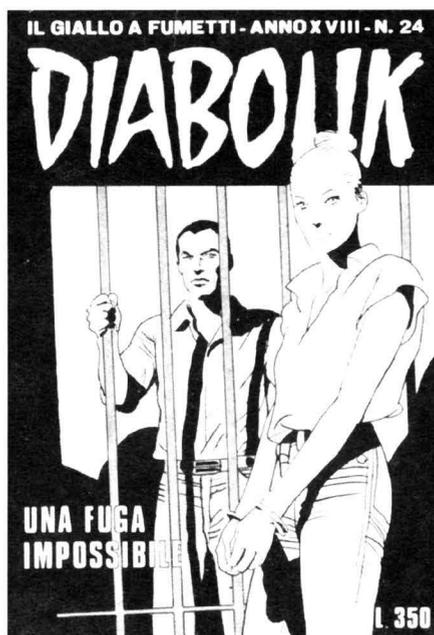


■ Retro-copertina del n. 24 - Anno XV III

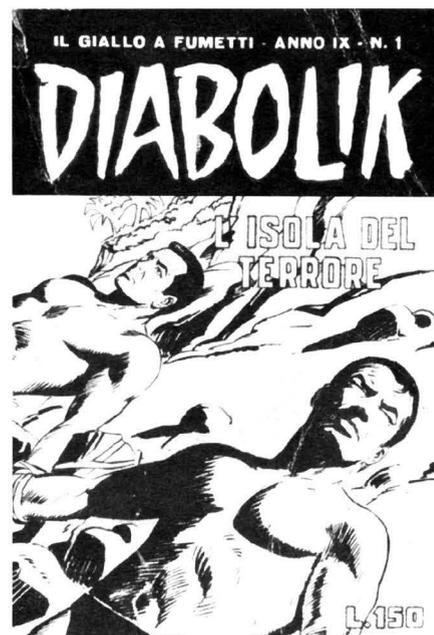




■ Copertina del n. 11 - Anno X



■ Copertina del n. 24 - Anno XVIII



■ Copertina del n. 1 - Anno IX

gadget tecnologici, che di puntata in puntata si faranno sempre più incredibilmente sofisticati, per poter entrare nei caveau delle banche ed arrivare a quella ricchezza che, secondo i media di allora, era alla portata di mano, ma che, in pratica, rimaneva per la maggioranza dei cittadini irraggiungibile.

L'intelligenza delle sorelle Giussani, Luciana e Angela, due maestre (in che mani sono i nostri ragazzi, penserà qualcuno!) fu proprio quella di essere in sintonia, volontariamente o involontariamente, chi lo sa?, con il proprio tempo, avendo l'abilità di ribaltare gli schemi base della narrativa a fumetti di successo dell'epoca.

Infatti qualcuno può tranquillamente notare che Diabolik è una sorta di Superman, ribaltato; infatti se a Clark Kent basta togliersi gli occhiali e indossare il suo costume sgargiante per divenire il quasi "senza limiti" Superman e non essere più riconosciuto come essere comune, il gioco delle identità nascoste diventa incredibilmente sofisticato con Diabolik, che si può permettere una incredibile varietà di volti, tutti praticamente (anche se con il passare del tempo troverà limiti nelle diverse corporature delle persone a cui vorrebbe sostituirsi), ma non può essere sè stesso, perché troppo riconoscibile e allora soggiace all'idea della maschera, indossando il suo nero costume (lo usa per spaventare, come Batman? Infatti se non fosse così, visto che il suo volto sembrano conoscerlo tutti potrebbe tranquillamente, nei momenti della storia in cui indossa il nero costume, presentarsi con la sua vera faccia...): non c'è doppia identità da nascondere, ma bisogna evocare la spe-

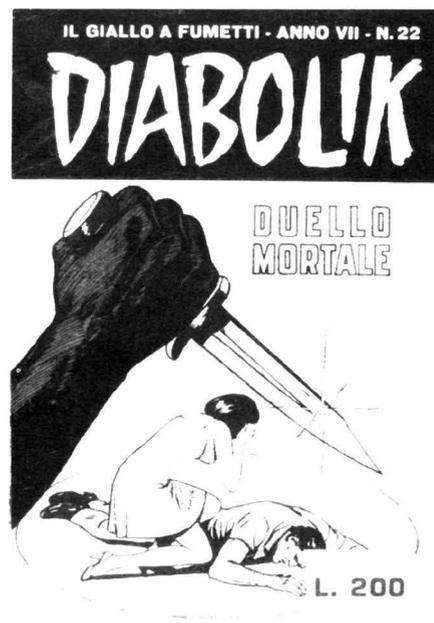
cularità macabra di sè stesso per affermare la propria "criminalità". Poi il tessuto narrativo si è fatto più complesso, più ricco di echi e di novità: Eva ha portato con sè sapore di femminismo, pur in una simbiosi a prova di bomba con il proprio amore, l'avvento nella realtà di una criminalità che si getta sui giovani con la droga, ha fatto sì che Diabolik abbia punito sistematicamente coloro che speculano queste vie di fuga dalla vita, le possibilità di scelte politiche diverse, hanno portato l'eroe in nero ad apprezzare regimi, in cui il suo desiderio di denaro non avrebbe trovato posto... Ma la narrazione ha continuato

simile a se stessa, incredibilmente buona anche oggi a distanza di 30 anni, ricca di colpi di scena, di effetti: a tanti anni di distanza Diabolik continua a cercare di vincere una partita che non vincerà mai fino in fondo, come il suo avversario di sempre, Ginko, non sarà mai in grado di catturarlo e di porre la parola fine alla saga del Re del crimine e la loro partita a scacchi si fa ancora leggere, avvincente, fresca come allora, anche se oggi, probabilmente, non ci illudiamo più sul benessere diffuso e capiamo che se noi stiamo bene, se noi viviamo oltre le nostre possibilità, altri non raggiungeranno mai neppure il necessario.

■ L'edizione italiana di "Big Ben Bolt" realizzata dall'Editrice Astorin



■ Copertina del n. 22 - Anno VII



Due parole con Sergio Zaniboni

Intervista a cura di Gianni Brunoro

Sergio Zaniboni, che per suo conto è, nell'ambito del fumetto italiano, uno dei disegnatori più originali, è d'altra parte anche "uno dei più anonimi" disegnatori di quella serie di larghissimo consumo che, nella storia del medesimo fumetto italiano, ha avuto un peso non indifferente.

Zaniboni, classe 1937, torinese, è per formazione perito tecnico, ma dopo un periodo d'impiego presso l'Enel ha cominciato nei primi anni Sessanta a lavorare in pubblicità, e ben presto è arrivato anche al fumetto. Numerose, notevoli e note le serie - ma anche molti "liberi" - da lui disegnate, nelle quali ha evidenziato qualità grafiche via via più raffinate e valide. Tanto che nel 1990 l'Anaf gli ha assegnato uno dei suoi Premi di Giuria con la seguente motivazione: "Per la costanza con cui persegue



■ Il re del crimine disegnato da Sergio Zaniboni

un ideale di perfezione del segno, in uno stile complesso e allo stesso tempo lineare che gli fa raggiungere esiti magistrali". Quel che però ci interessa, qui e ora, è la sua specifica partecipazione a quel "monumento" del fumetto che è appunto "Diabolik". Gli abbiamo rivolto alcune domande in merito.

D. Nel 1969, precisamente con l'episodio "Delitto su commissione" del 15 settembre, tu hai cominciato a collaborare a Diabolik. Come è nata questa collaborazione?

R. Perché in quel periodo lavoravo già per Gino Sansoni, marito della signora Giussani. Avevo fatto, su testi di Michele Gazzarri, una riduzione da "I Promessi Sposi", sulla spinta di uno sceneggiato televisivo. E a un certo punto Sansoni aveva bisogno di qualcuno che facesse Diabolik, mi ha chie-

sto di farlo e io ho accettato. Ho cominciato così.

D. In senso specifico, sul piano grafico che cosa ti è stato chiesto?

R. Beh, di proseguirlo esattamente com'era. Non era un personaggio mio, c'era già. E io dovevo seguirlo il più possibile.

D. Personalmente, hai avuto qualche particolare problema nell'inserirti in un personaggio che era ormai celebre e soprattutto ampiamente definito?

R. No, non ho avuto maggiori difficoltà che in altri lavori. Tra l'altro, il primo numero l'ho fatto interamente io, disegnato e ripassato a pennello, ed è stata una cosa orribile. E' stato l'unico lavoro che io ho fatto a pennello, ho provato ma...

D. Perché tu normalmente con che strumenti lavori?

R. Pennino e poi il pennello per riempire le campiture nere.

D. E questa tecnica del pennello ti era stata espressamente richiesta?

R. No, no, assolutamente. Era un periodo mio. A volte, sai com'è, si ha più simpatia per una cosa che per un'altra e in quel momento lì, avevo voglia di provare a farla in quel modo. Sicché ho tentato ma ci ho rinunciato poi subito.

D. Ti sei posto anche il problema di conferire al personaggio qualche taglio particolare?

R. Sì, in particolare io ho dato dei tagli che allora dicevano cinematografici. Poi tutti i disegnatori, andando anche loro al cinema, hanno finito per adottarli.

D. In effetti oggi la cosa è, in senso statistico,

■ Pagine d'apertura di due episodi disegnati da Sergio Zaniboni





■ Sequenza di 3 pagine tratte da Diabolik disegnato da Sergio Zaniboni - Anno X - n. 20 (La morte sulla collina)

molto più frequente di quanto non fosse venti o trent'anni fa.

R. Sì, allora si usava di più il campo lungo, le vedute d'insieme... Io a volte esageravo anche un po' nel tagliare, comunque più o meno avevo quella tendenza lì, seguire l'inquadratura cinematografica.

D. C'erano comunque spazi liberi per il disegnatore, oppure si trattava di un lavoro rigidamente irreggimentato?

R. No, no, era abbastanza libero purché - è chiaro - rispettassi quello che era scritto nella sceneggiatura, ma non in maniera tassativa. Si doveva fare attenzione naturalmente ai personaggi, anzi al personaggio in pratica, a lui, a Diabolik. Che insomma doveva essere disegnato in maniera canonica. Ma per il

resto non ho avuto problemi, no.

D. Ci sono soddisfazioni anche disegnando un personaggio di serie, oppure si tratta di un lavoro di routine, al limite poco gratificante?

R. Ma, no, le soddisfazioni ci sono e poi mi è anche servito molto come palestra. Anche perché a un certo punto - non l'ho detto prima - dopo quel numero che ho fatto a pennello, non ho mai più ripassato, ho sempre fatto solo le matite, per cui mi era abbastanza facile. A me la matita piace, e dunque non avendo il problema poi di rifinire tutto alla perfezione, perché ho i passatori, ero abbastanza libero. M'è sempre piaciuto.

D. Lo stai continuando tuttora?

R. Sì, sì, in pratica lo faccio esclusivamente io, perché è bimensile.

D. Sempre le matite soltanto?

R. Sì, sempre le matite. Poi lo ripassano Paludetti e Brenno. Anzi, Paludetti ne fa un numero anche lui completamente. Completerà la serie annuale.

D. Se dipendesse da te, introdurresti una qualche modifica nel personaggio?

R. Mah, non so... Forse prima. Tempo fa forse lo avrei fatto. Ma ora mi va bene così, non vedrei che cosa fare. Comunque, le modifiche sono una cosa che non doveva essere mai fatta. Il personaggio è da mantenere com'è e forse hanno ragione, in sostanza ha retto, cioè si è mantenuto, anche per quel motivo lì. La sua linea, il suo disegno.

■ Sequenza di 3 pagine tratte da Diabolik disegnato da Sergio Zaniboni - Anno XI - n. 24 (Sinfonia per un delitto)



D. Sul piano personale, quali sono le cose che preferisci fare?

R. Non vorrei far torto a nessuno... Comunque attualmente preferisco fare un disegno, come dire?... No, non proprio umoristico... Ma del tipo... Non so se conosci quello che facevo per il Giornalino, la serie "Speedy car".

D. Certo che lo conosco! Direi che quel disegno è stato la maggiore spinta al premio che ti abbiamo dato l'altro anno!

R. Ecco, è quello il genere di disegni che mi diverte di più. Lo sento di più, forse accumulando un po' d'esperienza ci riesco anche meglio.

Difatti, ultimamente, in quel modo per così dire realistico faccio ormai solo Diabolik. Ho fatto Tex, che è tutta un'altra cosa, perchè praticamente ho dovuto riprendere piano piano il disegno nel modo in cui facevo una volta "Il tenente Marlo", più realistico, più fotografico, ecco.

Però attualmente mi piace di più fare questi altri disegni.

Difatti anche la serie che sta uscendo sul Giornalino, che si chiama "Reporter Blues", è fatta in quel modo. All'inizio è un po' ibrida, nel senso che mi avevano chiesto un disegno molto realistico, e allora mi ci sono un po' attenuto.

Ma era troppo realistico per i miei gusti, e allora piano piano sono riuscito a portarlo un po' su un registro più "chiaro".

D. E a proposito del "Texone": con quello hai avuto qualche problema?

R. No... E' stato ritornare un po' al disegno realistico. In effetti, se uno ci fa un po' attenzione... Forse anche senza fare attenzione, salta all'occhio da solo, voglio dire il fatto che le prime pagine sono un po' più lineari, un po' più vicine al disegno che stavo facendo. Poi pian piano mi sono ripreso, dal volume alle figure.

Le difficoltà sono quelle. A parte la difficoltà che è stato abbastanza pesante come lavoro, perchè era molto grosso.

D. Allora attualmente, in definitiva, quali serie stai portando avanti?

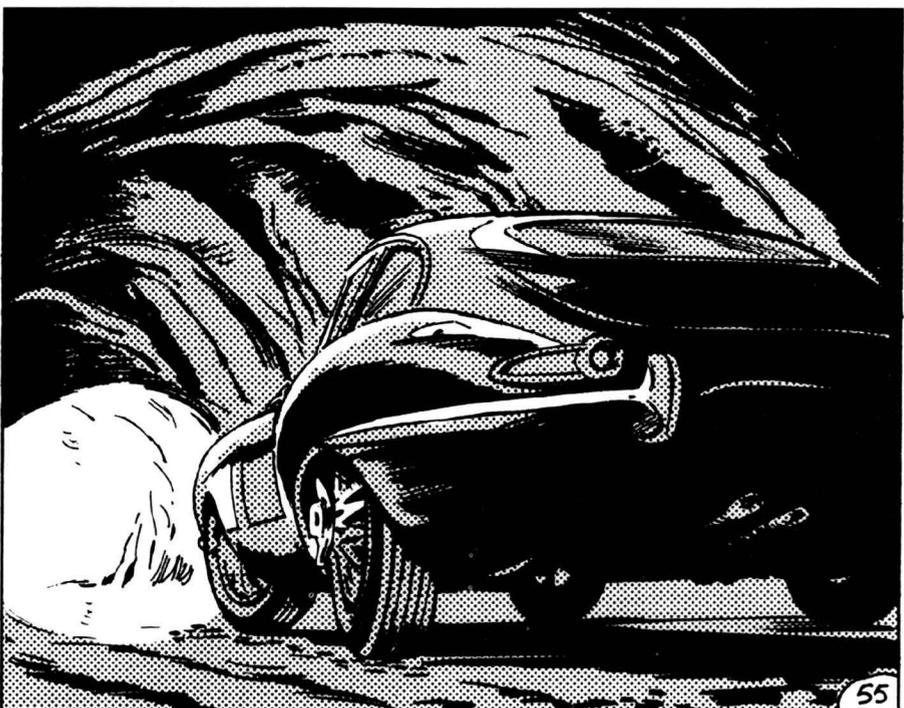
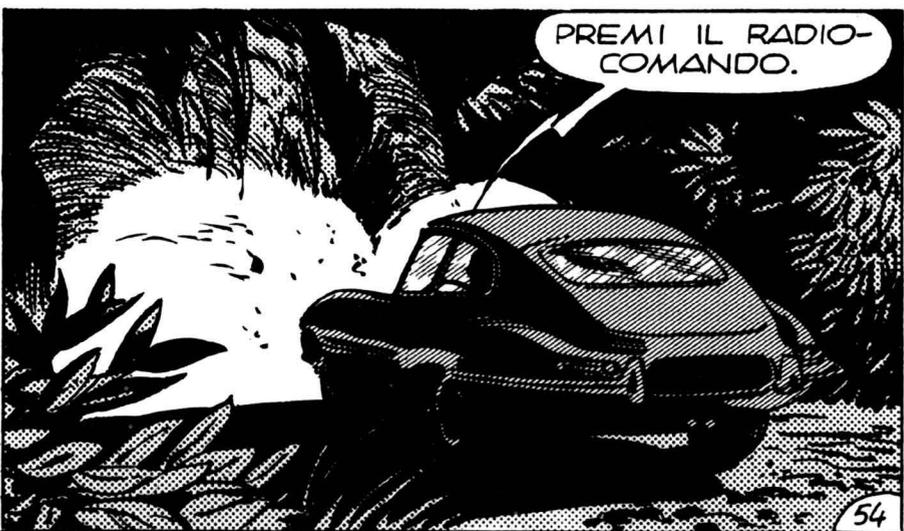
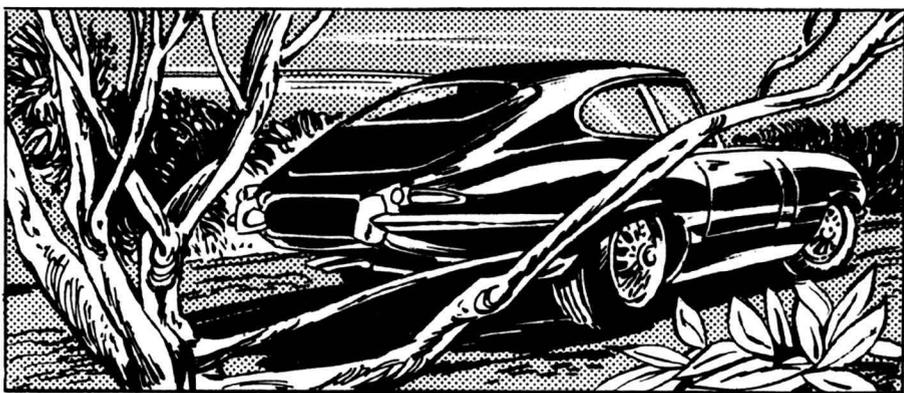
R. Solo la serie di "Reporter Blues" sul Giornalino e "Diabolik". Nient'altro. Però sto preparando un personaggio nuovo, mio e di mio figlio.

D. Tu hai un figlio grande?

R. Sì, ha ventun anni, quasi ventidue. E fa i testi per questa serie.

D. Di che genere?

R. Diciamo un ambiente fantastico... Americano comunque. Una specie di argomento classico, di passaggio dalla realtà alla fantasia, in cui si svolgono delle avventure.



L'identikit (collezionistico) del grande criminale

di
Paolo Gallinari

Il fumetto destinato a divenire un caso nazionale nasce, nel formato libretto a costa rigida ormai classico, l'1-11-62 a la serie prosegue tuttora.

Inizialmente la periodicità fu trimestrale, sino al n. 5, per divenire successivamente mensile sino al N. 1 di quella che viene definita "seconda serie", quando passa a quattordicinale. Diviene quindicinale dal n. 15 dell'anno XVII (1978), per tornare quattordicinale con il n. 4 dell'anno successivo (si trattò di fatto di una limitazione a 24 fascicoli per annata, contro, i 26 delle annate precedenti, che preludeva alla riduzione di apparizioni messa in atto con il 1981). Con il n. 2 dell'anno XX, 1981, l'albo divenne mensile e tale rimase sino all'annata XXVII, 1989, quando si tramutò in bimestrale (con un numero in più estivo), periodicità che presenta ancora oggi. Su questa riduzione di apparizione ci fu nel mondo collezionistico polemica e la Sig.ra Luciana Giussani, unica superstite del duo delle creatrici, dichiarò che le apparizioni erano state diradate per mantenere alta la qualità che, dopo più di 500 numeri, rischiava, con uscite sostenute, di abbassarsi notevolmente. Fin da quando l'albo apparì conteneva tutta una serie di indicazioni in copertina, che da un lato, avevano il compito di avvertire il pubblico del tipo di prodotto, a cui si stavano avvicinando, e, dall'altro, fungevano, secondo la politica tipica dell'editore Gino Sansoni, da specchio per allodole, finendo per avere un effetto di "interesse"; infatti troviamo le scritte "Romanzo completo" per i primi 4 numeri (l'uso del termine romanzo, al posto di quello più esplicito di fumetto, tende a dare una "nobiltà" al prodotto che la letteratura per immagini si pensava non potesse avere), "Per adulti", sino al n. 4 della seconda serie (tipica trovata messa in atto per attirare la curiosità



■ Copertina originale della co-produzione Aster-Dardo

degli adolescenti) e il più esplicito (finalmente!) "il fumetto del brivido" sostituito, dal n. 5 della seconda serie, da "Il giallo a fumetti", che rimarrà come simbolo distintivo della collana. Come prezzo di copertina la pubblicazione partì con le classiche 150 lire, aumentate a L. 200 con il n. 14 dell'anno IX (1970), a L. 250 con il n. 2 dell'anno XIII (1974), a L. 300 con il n. 7 dell'anno XVI (1977), a L. 350 con il n. 15 dell'anno XVIII (1979), a L. 400 con il n. 11 dell'anno XIX (1980), a L. 500 con il n. 3 dell'anno XX (1981), a L. 600 con il n. 9 dell'anno XXI (1982), a L. 700 dal n. 4 dell'anno XXII (1983), a L. 900 con il n. 7 dell'anno XXIV (1984), a L. 1.000 con il n. 1 dell'anno XXVI (1987), a L. 1.200 dal n. 7 dell'anno XXVII 1988, a L. 1.300, dal n. 1 dell'anno XXVIII (1989) a L. 1.500 dal n. 4 dell'anno XXVIII a L. 1.800 con il n. 1 dell'anno XXX (1991) a L. 2.000 dal n. 1 dell'anno XXI (1992): questa lunga sequenza di

dati la dice più lunga sulla inflazione di tutte le panzane che gli uomini di potere ci possano raccontare!

Il fascicolo si presentò con le consuete 128 pagine, inaugurando uno stile a cui si assoggettarono tutti gli altri concorrenti; solo rarissimamente (in un numero del 1975, ad es., si arrivò a 192 pagine con 74 pagine di messaggi pubblicitari e di annunci dei lettori!) si presentarono fascicoli con altra foliazione.

In appendice troviamo gags, inizialmente prodotte in casa (tra questi vogliamo ricordare l'arcinoto Scheletrino creato da Castelli a partire dalla metà degli anni '60 e a cui collaborarono anche Gomboli, per i testi, e Peroni, per i disegni, Gigio C., gags di amori giovanili create nel 1971 da Mirella e Carla, Mc Mac; parodia della storia di detection inventata e realizzata da Pier Carpi nel 1966, La Famiglia Bonasera, telemaniaci realizzati da Carpi e Cattoni nel 1968, Il

Dottor Necroforus, parodia horror di Pierre, Zio Boris di Castelli e Peroni, che fece una capatina nel 1971, olimpo inc. di Gomboli, ecc.), poi sostituite da cartoons di agenzia.

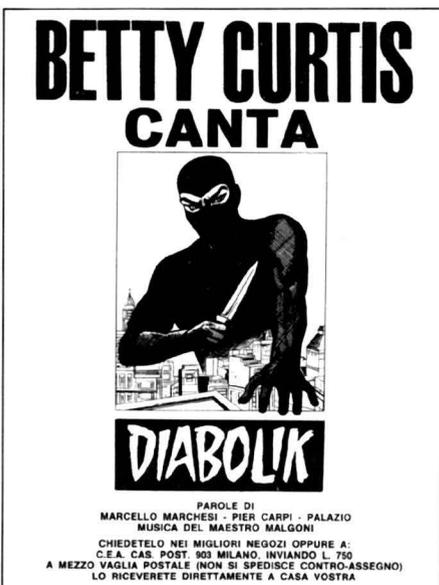
Tra le rubriche che occhioggiarono negli anni tra il '66 e il '68 bisogna certamente ricordare il tentativo effettuato da Castelli (ancora lui!) di far conoscere il mondo dei comics con L'ABC dei fumetti, un elenco alfabetico con dati per quei tempi veramente profondi, dei maggiori eroi a nuvolette, e quelli di Pier Carpi di costruire una Piccola Antologia dell'Humor Nero.

Per il resto le pagine libere dalle storie di Diabolik furono occupate, oltre che dai citati annunci dei lettori, da pubblicità (le consuete pacottiglie in voga in quegli anni, dai rafforzatori per muscoli alle scuole di karate per corrispondenza).

Le copertine furono sempre realizzate in forma anonima; in seconda e terza cop. troviamo pubblicità redazionale, mentre in quarta trova ospitalità un ritratto a tutta pagina di uno dei protagonisti della storia contenuta nel fascicolo. Direttore responsabile fu dell'inizio Angela Giussani, sostituita dal n. 26 della seconda serie da Carlo Forni; al suo posto arriva con il n. 25 dell'anno V (1966) lo stesso editore Gino Sansoni, che alla sua scomparsa lascerà il posto ad Angela Giussani (che era comunque rimasta direttore editoriale) con il n. 16 dell'anno VIII (1969). Con il n. 5 dell'anno XXVI (1987) scompare anche Angela e il posto viene occupato dalla sorella Luciana, che rimane al timone della pubblicazione anche oggi. La casa editrice iniziò la propria attività come Casa editrice Astorina, per poi mutare la propria sigla editoriale in Aster, ritornando in anni vicini a noi Astorina. I testi furono sempre saldamente in mano alle due sorelle Giussani, che si avvalsero di idee e di collaborazioni ai testi di scrittori come Patricia Martinelli (che collaborò poi a lungo con l'Ed. Universo), Luigi Locatelli, Marco Baratelli, Giannalberto Bendazzi (noto storico del mondo del passo uno), Alberto Ciambricco, Pier Carpi, Mario Casacci (noto giallista in coppia con Ciambricco), Alfredo Castelli, Leo Chiosso, Mariella Corno, Tommaso e Marco Del Negro, Michele Gazzarri, Mario Gomboli, Andrea Mantelli, Alberto Ongaro, Tano Parmeggiani, Mario Patrignani, Maurizio Pincetti, Andreina Repetto, Angelo Saccarello (una delle firme d'hoc del fumetto anni '40 e '50), Piegiorgio Trotto. Dopo un esordio piuttosto impacciato di Giacobini e Marchesi (verranno poi al lavoro anche firme come Ardigo. Dell'Acqua, Corbella, Jeva, Arias, Bonato, Kara, Bozzoli, Coretti) e Facciolo, che compare per la prima volta con il n. 10 della prima serie, a dare il volto definitivo a Diabolik. Sarà poi il bravo Zaniboni, che arriva con il n. 19 del 1969, a rendere moderne e sempre più eleganti le sue vignette, regalando loro qualche sospetto di linea chiara. Tra gli altri realizzatori vogliamo almeno ricordare i nomi di Gattia, di Ongaro e di Paludetti.

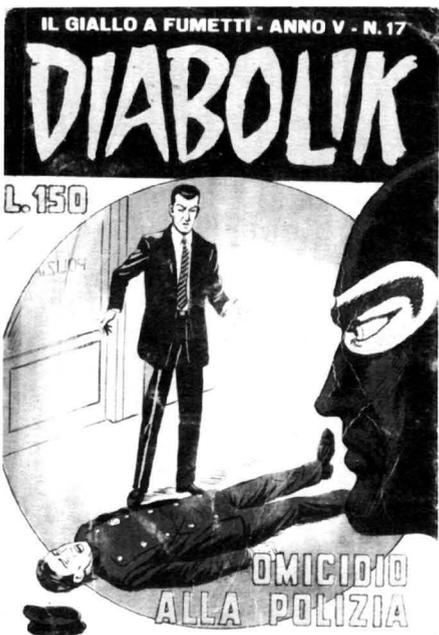


■ La copertina del primo numero a pagina uno del fascioletto "Le mangoliste di Diabolik"



■ Diabolik arriva nel mondo della canzone

■ Copertina del n. 17 - Anno V



IL DETTAGLIO

PRIMA SERIE (1962-'64)

- 1) Il re del terrore
- 2) L'inafferrabile criminale
- 3) L'arresto di Diabolik
- 4) Atroce vendetta
- 5) Il genio del delitto
- 6) L'assassino fantasma
- 7) Terrore sul mare
- 8) Sepolto vivo!
- 9) Il treno della morte
- 10) L'impiccato
- 11) Trappola infernale
- 12) La casa del delitto
- 13) Il morto che ritorna
- 14) La donna decapitata
- 15) Lotta disperata
- 16) Ginko all'attacco
- 17) Lo sguardo che uccide
- 18) Delitto perfetto
- 19) Il castello della morte
- 20) Gioielli di sangue
- 21) Il rapimento di Eva
- 22) Il grande ricatto
- 23) Il pugnale cinese
- 24) L'assassino dai mille volti

SECONDA SERIE (1965)

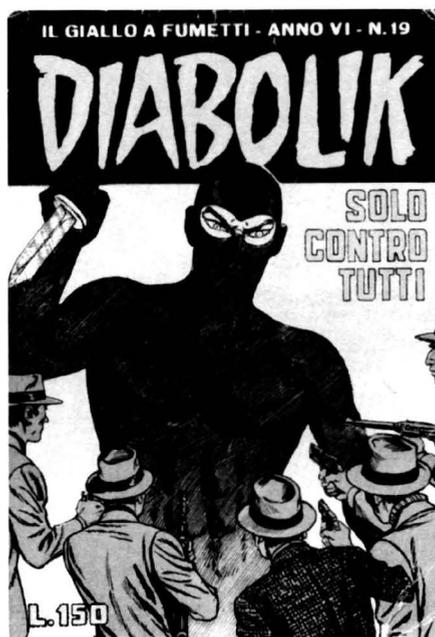
- 1) La miniera di diamanti
- 2) Il mistero della camera chiusa
- 3) Vendetta mortale
- 4) Eredità di sangue
- 5) La morte invisibile
- 6) Ore d'angoscia
- 7) Morte su appuntamento
- 8) Il genio della rapina
- 9) L'artiglio del demonio
- 10) Atroce beffa
- 11) L'ombra nella notte
- 12) Scacco alla malavita
- 13) Agguato mortale
- 14) S.O.S. Diabolik
- 15) La statua maledetta
- 16) La morte di Ginko
- 17) Caccia a Diabolik
- 18) L'uomo di fuoco
- 19) La cella della morte
- 20) Musica di sangue
- 21) Tradimento
- 22) Sangue nell'abisso
- 23) Il mistero della bara
- 24) La morte aspetta al buio
- 25) Tragica fuga
- 26) Catena di delitti

ANNO V (1966)

- 1) La casa della paura
- 2) Il segreto del tatuato
- 3) Tragiche notti
- 4) Terrore
- 5) La trappola di sangue
- 6) Momenti disperati
- 7) Il teatro della morte
- 8) Implacabile vendetta
- 9) Angoscia
- 10) La notte dei delitti
- 11) La maledizione della perla nera
- 12) La via dei diamanti
- 13) Prigione mortale
- 14) L'ultima ora
- 15) Lotta di assassini
- 16) La grande rapina
- 17) Omicidio alla polizia
- 18) Tragico inganno
- 19) Notte di sterminio
- 20) Furia criminale
- 21) I due nemici
- 22) I fiori della morte
- 23) I sette cobra
- 24) Terribile incubo
- 25) Insidia fatale
- 26) La rosa di diamanti

ANNO VI (1967)

- 1) Ballata macabra
- 2) Colpo di miliardi
- 3) Oro insanguinato
- 4) Scacco a Diabolik
- 5) Paura
- 6) Il tesoro sommerso
- 7) Un francobollo per l'inferno
- 8) Scommessa mortale
- 9) Contrabbando di valuta
- 10) Furto al museo
- 11) Notte di sangue
- 12) Cuore di fuoco
- 13) Prigionieri
- 14) Sfida alla morte
- 15) La maschera dell'assassino
- 16) Tragedia sul mare
- 17) Nelle mani della giustizia
- 18) Il nemico invisibile
- 19) Solo contro tutti
- 20) Il vagone blindato
- 21) La legge del più forte
- 22) Corsa alla morte
- 23) Nel covo di Diabolik
- 24) La morte di Eva
- 25) Spietati criminali
- 26) Ragnatela mortale

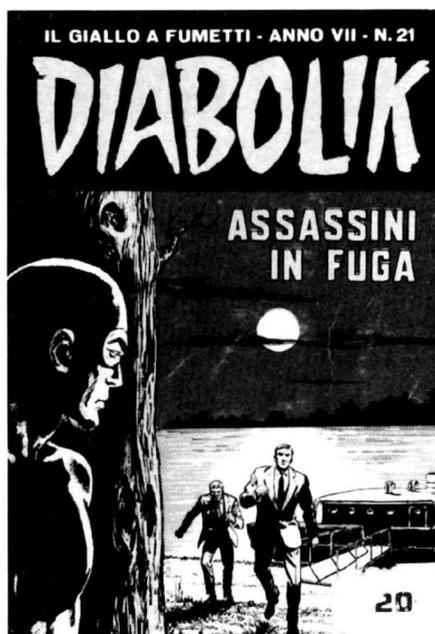


ANNO IX (1970)

- 1) L'idolo del terrore
- 2) I due serpenti
- 3) Il segreto che uccide
- 4) La rivale di Eva
- 5) Gli occhi nel buio
- 6) Brivido mortale
- 7) La guerra di spie
- 8) Astuzia infernale
- 9) Corsa all'oro
- 10) Tragica maledizione
- 11) La gabbia della morte
- 12) Ricatto di sangue
- 13) La vendetta dello spettro
- 14) Rapina a Diabolik
- 15) Il colpo di Eva
- 16) Ginko muore
- 17) Eva libera Ginko
- 18) Agguato al castello
- 19) Sepolti vivi
- 20) La bara d'acciaio
- 21) Accusa infamante
- 22) Delitto sul treno
- 23) La minaccia del ragno
- 24) I due Diabolik
- 25) A ferro e fuoco
- 26) L'uomo che viene dal passato

ANNO VII (1968)

- 1) Ore di terrore
- 2) Incubo
- 3) L'arresto di Eva
- 4) L'idolo di sangue
- 5) Diabolik chi sei?
- 6) Agguato sul fondo
- 7) Il soffio della morte
- 8) Eva contro Diabolik
- 9) La bisca clandestina
- 10) I due assassini
- 11) Colpo alla zecca
- 12) Sangue per un diamante
- 13) Inesorabile morsa
- 14) Le tre chiavi
- 15) La strada della morte
- 16) Il delitto di Ginko
- 17) Inganno fatale
- 18) Notte di violenza
- 19) Ad ogni costo
- 20) La cattura di Diabolik
- 21) Assassini in fuga
- 22) Duello mortale
- 23) Ginko in ostaggio
- 24) L'uomo senza legge
- 25) Terrore sulla città
- 26) la lunga notte

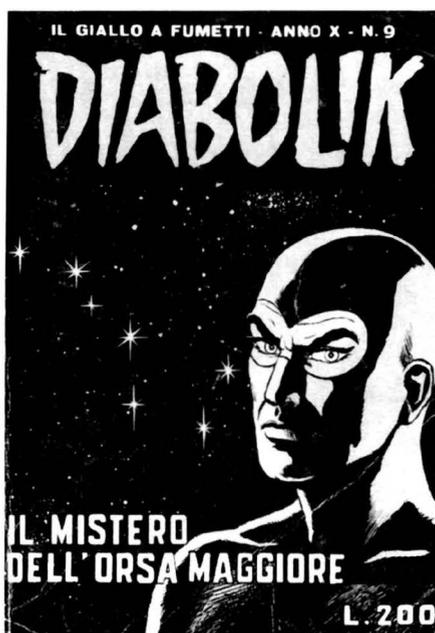


ANNO X (1971)

- 1) Pioggia di miliardi
- 2) Nel vortice del terrore
- 3) All'ultimo istante
- 4) Il segreto delle rocce nere
- 5) Tragico momento
- 6) La morte addosso
- 7) Sulle ali della morte
- 8) Il serpente di fuoco
- 9) Il mistero dell'Orsa Maggiore
- 10) L'urlo nella notte
- 11) Colpo all'ippodromo
- 12) Brivido di paura
- 13) Abbandono
- 14) Il suicidio di Eva
- 15) Trenta secondi di terrore
- 16) Senza tregua
- 17) Ricordo d'Altea
- 18) Partita a tre
- 19) La lunga fuga
- 20) La morte sulla collina
- 21) Implacabile assassino
- 22) Guerra alla droga
- 23) La prigioniera
- 24) Sconfitto
- 25) Vile ricatto
- 26) Gioco di morte

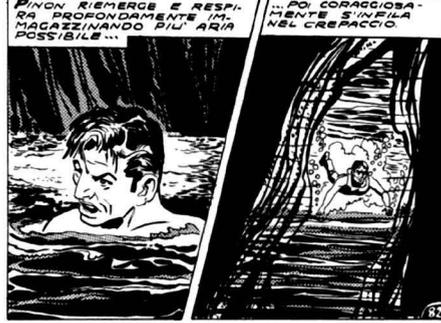
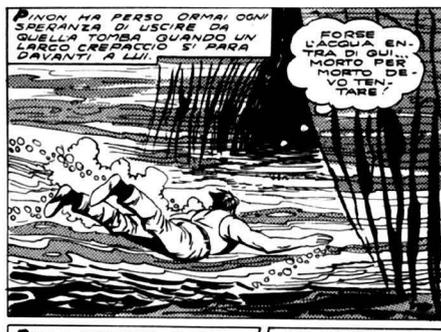
ANNO VIII (1969)

- 1) La Venere d'oro
- 2) Feroce vendetta
- 3) Il genio della fuga
- 4) Eva e Ginko
- 5) Viaggio senza ritorno
- 6) Perle insanguinate
- 7) Il mostro del lago
- 8) Tragico Incontro
- 9) Colpo fallito
- 10) L'ora dell'esecuzione
- 11) Lotta implacabile
- 12) L'ombra dell'ombra
- 13) Le lacrime della sirena
- 14) La denuncia di Eva
- 15) Errore fatale
- 16) Caccia al tesoro
- 17) Ricordo del passato
- 18) La folle rapina
- 19) Delitto su commissione
- 20) Ciak si muore
- 21) Intrigo mortale
- 22) La mano del destino
- 23) La donna sfigurata
- 24) L'agguato di Ginko
- 25) Orchidea rossa
- 26) Salto nel tempo



ANNO XI (1972)

- 1) Incubo sull'isola
- 2) Prigione d'acciaio
- 3) Delitto dietro la maschera
- 4) L'uomo della rocca
- 5) Incontro mortale
- 6) L'ombra della ghigliottina
- 7) Insidia
- 8) Traffico di diamanti
- 9) Lo sparpiero
- 10) Verso la morte
- 11) Tragico equivoco
- 12) Invincibile crimine
- 13) Non c'è pietà per una carogna
- 14) L'evaso
- 15) La vittoria di Ginko
- 16) L'ultimo rifugio
- 17) Senza passato
- 18) Tragico amore
- 19) Stretto nella morsa
- 20) Il pezzo mancante
- 21) La morte in eredità
- 22) Mistero al castello
- 23) Violenza chiama violenza
- 24) Sinfonia per un delitto
- 25) Condanna a morte
- 26) Un piano perfetto



■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 19 - Anno XIV - (L'assassino fantasma)

ANNO XII (1973)

ANNO XIII (1974)

ANNO XIV (1975)

- 1) Il crimine non ha confini
- 2) Terrore nella palude
- 3) Le ultime ore
- 4) Ricatto alla polizia
- 5) Dietro la porta chiusa
- 6) Il re del terrore
- 7) La maschera fatale
- 8) A caro prezzo
- 9) Diabolik è innocente
- 10) Notte d'angoscia
- 11) La fine di Diabolik
- 12) All'ultimo sangue
- 13) Due rose per Eva
- 14) Tomba d'asfalto
- 15) Ginko incriminato
- 16) Tragico rapimento
- 17) Duello tra criminali
- 18) Disperato addio
- 19) L'inafferrabile criminale
- 20) Incredibile profezia
- 21) Oltre la legge
- 22) Sempre in agguato
- 23) Esecuzione sommaria
- 24) L'assassino colpisce ancora
- 25) Delinquenza all'assalto
- 26) Trappola per Diabolik

- 1) Tragico viaggio
- 2) L'altro uomo
- 3) Rischio mortale
- 4) Una macchina per l'inferno
- 5) Sempre in fuga
- 6) l'arresto di Diabolik
- 7) Un uomo chiama Diabolik
- 8) Terrore a teatro
- 9) Tragica evasione
- 10) La città accusa
- 11) La fossa dei disperati
- 12) Diamanti maledetti
- 13) Strage al rifugio
- 14) Destino di morte
- 15) Febbre di potere
- 16) Scommessa fatale
- 17) L'invisibile minaccia
- 18) 8 rubini insanguinati
- 19) Atroce vendetta
- 20) Omicidio al collegio
- 21) Le ombre del passato
- 22) Doppio gioco
- 23) Professione ladra
- 24) Marchio di fuoco
- 25) Un amore nuovo
- 26) Due killers per Diabolik

- 1) Il tesoro inafferrabile
- 2) L'isola dei violenti
- 3) Pronto... parla la morte
- 4) Patto di sangue
- 5) L'arma del terrore
- 6) Il genio del delitto
- 7) Mosaico infernale
- 8) Mostruoso ricatto
- 9) Dove la legge non arriva
- 10) Come le marionette
- 11) Al di sopra di ogni sospetto
- 12) Sfida alla polizia
- 13) Naufragio
- 14) Astuzia criminale
- 15) Due colpi... in bersaglio
- 16) Diabolik indaga
- 17) La vittima predestinata
- 18) Ginko, a noi due!
- 19) L'assassino fantasma
- 20) Esecuzione
- 21) Misterioso killer
- 22) Sacrificio umano
- 23) Il morto che uccide
- 24) Manette per Diabolik
- 25) La donna dai due volti
- 26) Un colpo dopo l'altro

■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 9 - Anno X - (Il mistero dell'Orsa Maggiore)





■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 13 - Anno VII - (Inesorabile morte)

ANNO XV (1976)

- 1) Nella spirale del delitto
- 2) Tre porte sbarrate
- 3) Fuga dalla realtà
- 4) L'assassino ha telefonato
- 5) Troppi per un tesoro
- 6) Terrore sul mare
- 7) L'enigma dei quadri
- 8) Beffa crudele
- 9) Troppo tardi
- 10) Il prezzo di un uomo
- 11) Vite bruciate
- 12) Vince la morte
- 13) La sfida
- 14) La statua insanguinata
- 15) Lo strangolatore
- 16) Alibi per un delitto
- 17) Caro fratello...
- 18) Sepolto vivo
- 19) Il treno della morte
- 20) Uomini senza volto
- 21) L'ostaggio
- 22) Lotta per un'eredità
- 23) Spietata vendetta
- 24) La taglia
- 25) Malavita
- 26) Fatalità

ANNO XVI (1977)

- 1) Diabolik non si arrende
- 2) La cavia umana
- 3) Corsa ai gioielli
- 4) L'ora della vendetta
- 5) Squarcio nelle tenebre
- 6) L'impiccato
- 7) Un delitto di troppo
- 8) Delitto all'autodromo
- 9) La nave della morte
- 10) Gioco di maschere
- 11) Non c'è scampo per Eva
- 12) Qualcuno è arrivato prima
- 13) Invito al castello
- 14) Falsa accusa
- 15) L'imboscata
- 16) Colpo audace
- 17) Terremoto
- 18) Una pallottola per Diabolik
- 19) Trappola infernale
- 20) Tre giorni per morire
- 21) Tragico destino
- 22) Doppio inganno
- 23) Lo scarabeo rosso
- 24) Tempesta sul lago
- 25) Incontro sul treno
- 26) Un uomo pericoloso

ANNO XVII (1978)

- 1) Un anello per Sonia
- 2) Ho scelto di uccidere
- 3) Astuzia contro violenza
- 4) Nelle fauci del mostro
- 5) Diabolik rapito
- 6) La casa del delitto
- 7) Grande retata
- 8) Terrore nel cielo
- 9) L'avvoltoio
- 10) Intrigo criminoso
- 11) Grilletto facile
- 12) La maschera che uccide
- 13) Il fantasma del passato
- 14) La banda del pugno di ferro
- 15) Imprendibile cassaforte
- 16) Agguato al rifugio
- 17) La fine di Ginko
- 18) Eva è scomparsa
- 19) Un cadavere sotto la neve
- 20) La morte dopo il riscatto
- 21) 3 uomini, un volto
- 22) Sete di ricchezza
- 23) Un'occasione per uccidere
- 24) Sparate a vista

■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 19 - Anno IX - (Sepolti vivi)





■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 7 - Anno V - (Teatro della morte)

ANNO XVII (1979)

ANNO XIX (1980)

ANNO XX (1981)

- 1) Un colpo di pistola
- 2) Colpo tragico
- 3) Posto di blocco
- 4) Atroce sospetto
- 5) Un'esca per Diabolik
- 6) Prigioniero in una tomba
- 7) Di fronte alla morte
- 8) Un'altra donna...
- 9) Decreto di morte
- 10) Vedo Diabolik
- 11) L'isola delle perle
- 12) Colpo a sorpresa
- 13) Tentato omicidio
- 14) Non si sfugge a Diabolik
- 15) Gli insospettabili
- 16) Ultimatum per Eva
- 17) Complice la polizia
- 18) L'omicida è in agguato
- 19) La banda dei tre
- 20) Il pavone d'oro
- 21) Due miliardi alla deriva
- 22) Colpo di grazia
- 23) Un suicidio per vivere
- 24) Una fuga impossibile

- 1) Il cadavere bruciato
- 2) Destini paralleli
- 3) Appello disperato
- 4) I falsari
- 5) Occhio per occhio
- 6) Caccia al capo
- 7) 120 carati maledetti
- 8) Arma a doppio taglio
- 9) Commercio di veleno
- 10) Tragedia per Eva
- 11) Con i minuti contati
- 12) Chirurgia criminale
- 13) Vendetta per un massacro
- 14) Il mantello di luce
- 15) Vederlo morire
- 16) Un ostaggio prezioso
- 17) La mela marcia
- 18) L'odio di Eva
- 19) Delirio omicida
- 20) Al posto di un morto
- 21) Il prezzo di una maschera
- 22) I cadaveri parlano
- 23) Destino beffardo
- 24) Sulla stessa pista

- 1) Devi dimenticare
- 2) La grotta della morte
- 3) Delitto risponde a delitto
- 4) Il bacio dell'assassino
- 5) Eredità che uccide
- 6) Congegni mortali
- 7) Al limite dell'impossibile
- 8) Fuga al Luna Park
- 9) Nel carcere speciale
- 10) Sul tavolo dell'obitorio
- 11) I tentacoli del crimine
- 12) Diabolik non perdona
- 13) Ho scoperto chi sei!
- 14) Colpi a catena

■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 23 - Anno III - (Il pugnale cinese)





■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 17 - Anno V - (Omicidio alla polizia)

ANNO XXI (1982)

- 1) Il conto è salato
- 2) Sequestro pericoloso
- 3) Strategia per un delitto
- 4) La fine di una spia
- 5) La vittima accusa
- 6) Contratto per uccidere
- 7) Operazione diamanti
- 8) Sul filo del rasoio
- 9) Al centro del mirino
- 10) In alto le mani
- 11) Sempre vincente
- 12) Un'escia da tre miliardi
- 13) ...E non rimase nessuno
- 14) Disastro ferroviario

ANNO XXII (1983)

- 1) Sulla via della droga
- 2) Al circo si uccide
- 3) Tragica vacanza
- 4) Colpo in diretta
- 5) Testamento insanguinato
- 6) Destinati a morire
- 7) Strade parallele
- 8) Due rapine inutili
- 9) Epilogo mortale
- 10) Diabolik braccato
- 11) alta sapeva troppo
- 12) L'assassino colpisce nell'ombra
- 13) L'incubo del passato
- 14) Falsa identità

ANNO XXIII (1984)

- 1) Fuga dal rifugio
- 2) Delitti senza motivo
- 3) Incendio nel covo di Diabolik
- 4) Complice di un rapimento
- 5) Potere che uccide
- 6) Smacco finale
- 7) Professionisti del delitto
- 8) Ignari corrieri di droga
- 9) Sangue per un quadro
- 10) Tutti in trappola
- 11) Un omicidio in più
- 12) Il punto debole
- 13) A due passi dalla morte
- 14) Conto alla rovescia

■ Sequenza di tre pagine tratta da Diabolik n. 2 - Anno VI - (Colpo di miliardi)



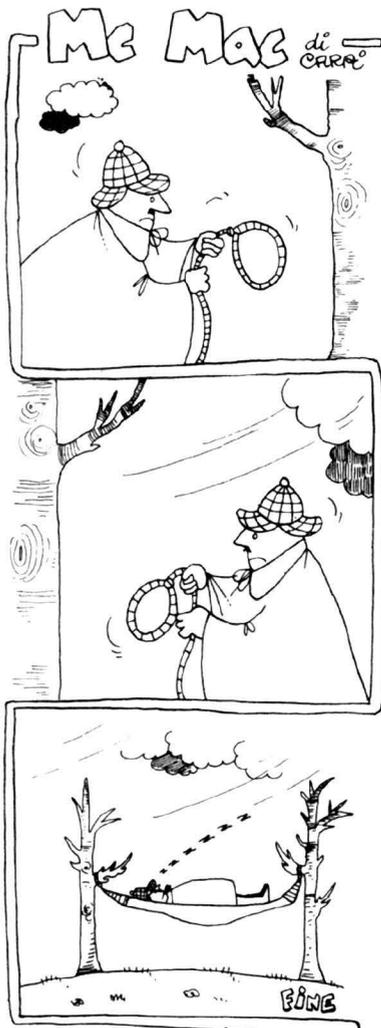
- 1) Colpo al casinò
- 2) Senza testimoni
- 3) Vendetta trasversale
- 4) Situazione disperata
- 5) L'ultima mossa
- 6) Colpi dritti al cuore
- 7) Doppio colpo

- 1) Uno spregevole omicidio
- 2) A mani vuote
- 3) Delitto o suicidio?
- 4) Complice involontario
- 5) Sullo stesso piano
- 6) Col cuore in gola
- 7) L'erede

- 1) Astuzia incredibile
- 2) Un pazzo sul set
- 3) Prigione di cristallo
- 4) Un enigma risolto nel buio
- 5) La partita interrotta
- 6) Una manciata di vetri
- 7) La furia di un uomo

- 1) Il testimone
- 2) Mistero sotto il mare
- 3)

■ "Mc Mac" di Pier Carpi - Diabolik n. 17 Anno V



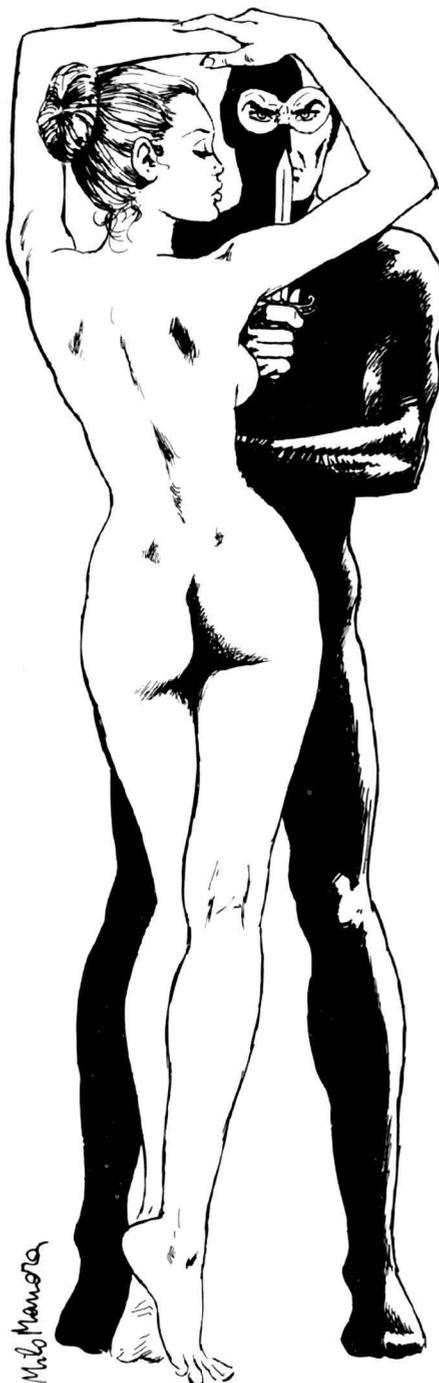
■ Omaggio a Diabolik di Giorgio Rebuffi (Volume cartonato - Aster/Dardo)



■ Omaggio a Diabolik di Tacconi (Volume cartonato - Aster/Dardo)



■ Omaggio a Diabolik di Milo Manara (Volume cartonato - Aster/Dardo)



Le "altre" apparizioni

Dopo aver sperimentato dal 1973 al 1978 con l'inserimento all'interno della collana principale (con qualche problema, perché un cittadino, se non ricordiamo male, di fronte ad una ristampa non indicata come tale nella collana di Diabolik, portò la Casa Editrice in Pretura per.... truffa!) il grosso interesse dei lettori per le ristampe delle storie del passato (ed aver, inoltre, scoperto che esistevano nelle rivendite falsi che si mescolavano alle prime edizioni; all'uopo vi consigliamo la lettura del piccolo, ma importantissimo libretto "Le mancoliste di Diabolik" curato da Marvel Story che vi insegna come riconoscere gli originali dalle ristampe apocriefe), nel libretto 1978 l'ed. Aster varò l'operazione Diabolik R (il libretto a costoletta bianca che ancora troviamo in edicola e che è giunto al momento in cui scriviamo al n. 332), che è una ristampa organica delle storie dell'eroe delle sorelle Giussani.

Una versione romanzata a tutto testo furono invece I Romanzi di Diabolik che a partire dal 1969 l'editore Gino Sansoni pubblicò mensilmente per 30 numeri sino al 1971, dopo un numero di prova sperimentale nel 1967; tre di questi fascicoli vennero raccolti come supp. a I Pocket Neri edito dalla C.E.A. nel 1974 sotto il titolo di Tre racconti neri di Diabolik.

Nel 1972 sue avventure appaiono sulle pagine di Horror dell'ed. Sansoni per poi proseguire nel 1973 sulla filiazione di tale rivista denominata Super Vip; sempre nel 1972 un assaggio delle sue

gesta appare su Sorry dell'Ed. Persona. Nel 1973 e nel 1974 due Diabolik Pocket nascono come supp. ad Horror mischianole con altre inedite; uno di questi pocket ricompare nel '74 come supp. a Vip pocket ricopertinato; altra ricopertinatura è il Diabolik Extra messo in commercio dall'ed. Cab nel 1975.

Nel 1974 la Aster, in collaborazione con la Dardo, edita un grosso volume cartonato intitolato Diabolik di ben 254 pagine a colori (del volume sono state fatte ristampe brossurate e in bianco e nero); sempre la Dardo nello stesso anno fa apparire il Re del delitto in uno dei suoi Dardo Pocket. Nel 1975 Diabolik fa una serie di apparizioni sulle pagine del Corriere d'Informazione, della rivista IF curata da Bono e Castelli, mentre l'anno successivo lo troviamo inserito tra le altre pagine di Play Sport e Musica, rivista dedicata all'intrattenimento dall'editore del Guerin Sportivo, e di Eureka; l'editore Corno gli dedica anche un numero, nello stesso anno, di Super Fumetti in Film.

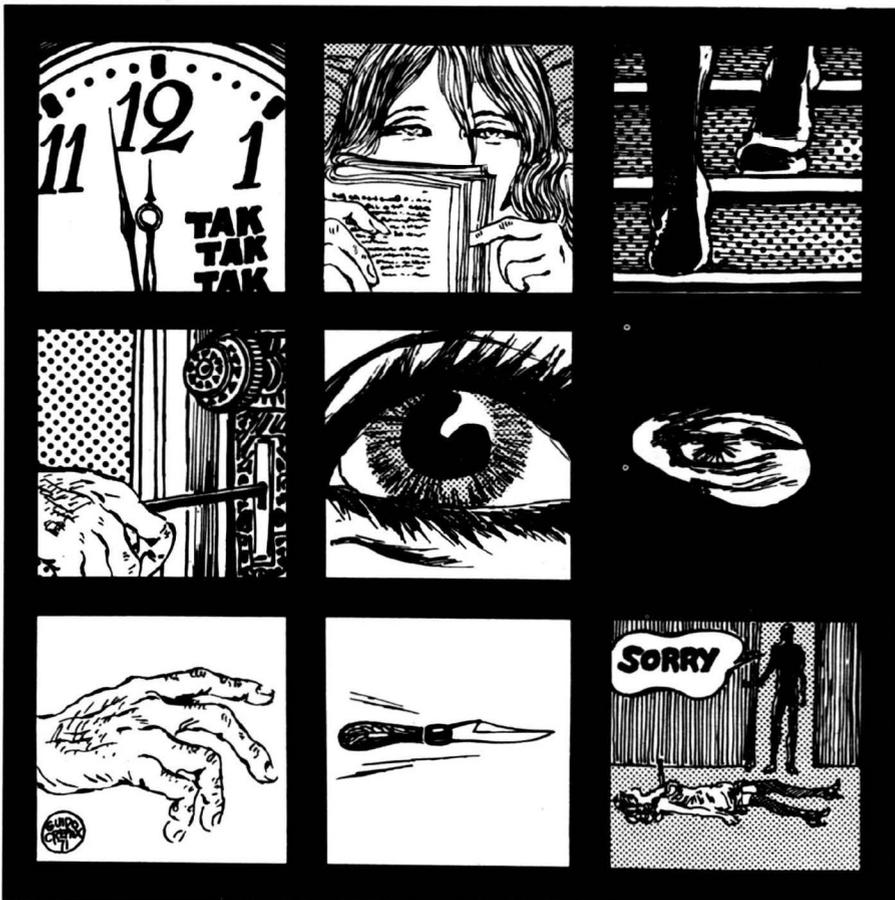
A questo punto le presenze del nostro eroe si rarefanno un po', ma trovano spazio le gesta della sua compagna Eva Kant concepite da Castelli-Gomboli e Alessandrini per la rivista Cosmopolitan nel 1976-77; negli stessi anni furono offerte anche ai lettori di Il Mago.

La casa editrice Super Raf ha poi dedicato un albo di figurine a Diabolik: oltre alle prime 100 copertine riprodotte a colori, c'era anche una storia di 32 pagine sempre a colori, inedita: Prendi i soldi e scappa.

Anche Mondadori aveva inserito una sua storia tra le pagine dell'antologia I Grandi Ladri.

Le ultime apparizioni "fuori serie" sono avvenute nel 1986 in uno dei supplementi Estate del Messaggero di Roma e nell'ambito dell'ultimo numero della rivista Torpedo che a mo' di commiato dai lettori ha voluto presentare la famosa Diabolik, chi sei?

■ Omaggio a Diabolik di Guido Crepax
(Volume cartonato Edizioni Aster/Dardo)



Diabolik film

(Ginko), Terry Thomas (Ministro delle Finanze), Adolfo Celi.

In questo film del 1967, diretto da Mario Bava, incontriamo un Diabolik diverso da quello dei fumetti, più vicino come carattere ad Arsenio Lupin e James Bond. L'azione si svolge in Inghilterra: Diabolik ruba tra l'altro dieci milioni di dollari con una gru, un lingotto d'ora grande come un vagone ferro-

viario e distrugge per divertimento tutti gli uffici del fisco inglese. Finisce apparentemente imprigionato da una colata d'oro, ma, da una piccola fenditura, strizza l'occhio al pubblico, preannunciando tacitamente il suo ritorno. Nel film compaiono brani tratti dagli episodi a fumetti "Lotta disperata", "L'ombra nella notte" e "Sepolto vivo", usciti nel 1963-64-65, in un contesto inedito.

DIABOLIK FILM (scheda)

Diabolik: Italia/Francia, 1967; **Regia:** Mario Bava; **Sceneggiatura:** Dino Maiuri, Adriano Baracco, Mario Bava, dal fumetto di Angela e Luciana Giussani; **Fotografia:** Antonio Rinaldi; **Scenografia:** Flavio Mogherini; **Musica:** Ennio Morricone; **Produzione:** Dino de Laurentiis Cinematografica/Marianne Productions.

Interpreti: John Phillip Law (Diabolik), Marisa Mell (Eva Kant), Michel Piccoli

■ Immagini del film "Diabolik"
(Volume cartonato Aster/Dardo)



DIABOLIK HA 30 ANNI

Signor Diabolik, permette una domanda? Dopo «Trent'anni in nero» ritiene di essere ancora attuale?

di
Luigi Marcianò

Una buona dose di trasgressività, una abbondante quantità di cinismo, intelligenza e ingegnosità quanto basta e in parti uguali, un concentrato di omicidi, una spruzzata di efferatezza, il tutto mescolato ed agitato energicamente in shaker con tanta cattiveria. Nome del cocktail, da versare in bicchieri ghiacciati e sorseggiare con un certo brivido, DIABOLIK. Paternità (o maternità?) di questo nuovo, micidiale ed esplosivo intruglio, le sorelle Angela e Luciana Giussani, ribattezzate all'epoca le "Sorelle Omicidi", che mettendo assieme, con non poca abilità e perspicacia questi ingredienti semplici, ma nel contempo molto efficaci, diedero vita al più famoso e inesorabile personaggio del più celebre giallo a fumetti italiano, antesignano di quel filone comunemente co-



■ Copertina dell'annata 1991 - n. 7



■ Copertina dell'annata 1991 - n. 6

nosciuto come il «fumetto nero». Non il solito giustiziere buono sorretto da sani ideali, ma un eroe al negativo, provocatorio e individualista, votato all'omicidio fine a se stesso pur di raggiungere il suo unico scopo: rubare per il solo piacere di accumulare ingenti fortune, che tra l'altro non ostenta mai. Creato sulla falsariga dei grandi ladri del feuilleton del secolo scorso, come *Fantomas*, *Rocambole*, *Arsenio Lupin*, ecc., ma da questi diverso perché non sottrae ai ricchi per dare ai poveri, Diabolik vede la luce nell'autunno del 1962, segnando l'inizio di una certa rivoluzione ed una svolta decisiva e perentoria nella stampa periodica pe ragazzi. L'intelaiatura delle storie, come si diceva, sono di una sconcertante semplicità: c'è lui, Diabolik il re del crimine, con la sua maca-

bra tuta nera, capace di assumere qualsiasi identità grazie alle maschere di plastica che si modella addosso con incredibile facilità; inventa i più impensati marchingegni con ingegnosità senza pari, adopera una Jaguar da far invidia alla Aston Martin di James Bond ed è spieato con i suoi nemici. Accanto ha la sua compagna, della quale è innamoratissimo e fedele, la bella Eva Kant, lady dal passato oscuro e turbolento che prende parte attiva in ogni impresa delittuosa. Contraltare a Diabolik, è l'ispettore di polizia Ginko che rischia regolarmente l'infarto, non avendo la minima probabilità di venirne fuori vittorioso. Il suo unico e più grosso "errore" consiste, purtroppo, nello stare dalla parte della giustizia. In questo caso, quindi, è un perdente nato!

■ Retro-copertina del n. 6 - Anno XXX

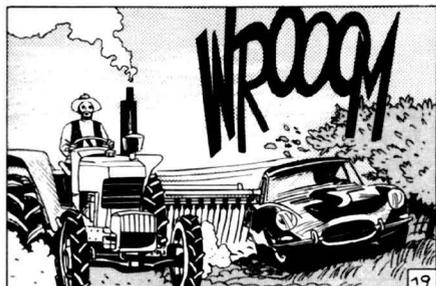


■ Copertina dell'annata 1991 - 4



■ Retro-copertina del n. 4 - Anno XXX





■ Sequenza di 3 pagine tratte da Diabolik n. 4 - Anno XXX

Ma perché nasce e piace Diabolik, che oltretutto non è poi così originale, considerando i suoi legami storici agli eroi del romanzo popolare e ai più vicini personaggi del fumetto come il francese Fantax e l'italiano Maskar. Per quale motivo, quindi, viene creato un personaggio anti-eroe, cattivo *tout-court*, dissacrante e criminale per scelta e vocazione? I motivi a cui si può risalire, probabilmente, sono due: la situazione di profondo torpore in cui si veniva a trovare, nei primi anni sessanta, il fumetto italiano e, la trasformazione socio-politica che era in atto nel nostro paese. I fumetti, come tutti sappiamo, non godevano di buona reputazione. Da una parte venivano considerati un mezzo devastante per la formazione morale e sociale dei giovani e la causa primaria dell'aumento della delinquenza e della violenza minorile; dall'altra a provocare una sorta di analfabetismo di ritorno in quanto poveri nei testi, per cui la prevalenza delle immagini portava a fantasticare oltre il dovuto facendo allontanare le menti dalla realtà quotidiana. Quindi, i fumetti "accettati" dovevano esprimere, nei dialoghi e nelle immagini, quei concetti morali come, la lealtà, il rispetto, la giustizia, ecc; che erano alla base di una sana formazione dei giovani. Ed ecco che, nel nostro paese i fumetti da poter leggere, venivano marchiati con le lettere GM (Garanzia Morale), per distinguerli da quelli considerati negativi in tutti i sensi e, quindi, vietati.

Anche negli USA, più o meno nello stesso periodo, si scatenò una accanita campagna denigratoria nei confronti dei Comics, accusati di una sorta di Strage degli Innocenti, dando modo al senatore MC Carty di istituzionalizzare il *Comics Coder Authority*, un codice di censura morale. Il fumetto, quindi, «"grazie" alla censura che, allungava gonne, chiudeva scollature ritenute audaci, "purificava" i testi, aboliva scene considerate violente — ma, giustificava nel contempo omicidi a iosa da parte dell'eroe di turno, solo per il fatto di essere dalla parte

della legge costituita — si trascinò fino ai primi anni sessanta tra storie melense e ricche di "buoni sentimenti". Contemporaneamente, in Italia iniziava una profonda trasformazione socio-politica ed anche nella stampa periodica per ragazzi cominciava a sentirsi il bisogno di un certo rinnovamento, che avrebbe trovato fertile terreno proprio in quel connettivo sociale in pieno subbuglio (non a caso proprio nel 1968, anno della contestazione studentesca, Diabolik raggiunse la rispettabile tiratura di 400.000 copie!). Si può dedurre, quindi, che i lettori stessi, stanchi di un certo perbenismo borghese e di una iconizzazione ormai consunta dell'eroe buono e leale, spinsero l'editoria a creare l'eroe anti-eroe. Quando Diabolik apparve nelle edicole, fu come un pugno nello stomaco per intellettuali, pedagoghi, psicologi e benpensanti vari. Ingiunzioni, interpellanze parlamentari, ecc. piovvero in abbondanza sul nuovo personaggio, che veniva ritenuto un pericolo sociale. E non mancarono nemmeno le femministe, che insorsero furiosamente condannando un certo maschilismo in Diabolik. A riguardare oggi le prime storie, contro le quali si sollevò mezza Italia, e a confrontarle con alcune odierne, vien solo da ridere per l'ingenuità che traspariva in esse. Evidentemente, all'epoca i tempi non erano ancora maturi! Dopo un primo periodo di assestamento e di titubanza, il successo del Genio del Male, andò viepiù incrementandosi dando vita ad una pleora di epigoni che andarono ad ingrossare il filone del "fumetto nero". Tra questi degni di essere ricordati ci sono *Kriminal* e *Satanik* del duo Magnus-Bunker, *Akimort* e, forse, qualche altro; per il resto ci fu un proliferare abnorme di testate erotico-pornografiche di cui molte sfociavano nella più bassa volgarità. Tutti scomparsi questi veri o pseudo-epigoni, mentre Diabolik, superando l'iniziale pesante ostracismo, continua ad essere in edicola e con un discreto successo. Ma, dopo trent'anni, Diabolik unico personaggio del genere *noir*

sopravvissuto, si può considerare ancora attuale? Una cosa è certa, il personaggio ha perso con gli anni la prorompente carica di vitalità iniziale, si notano in lui i segni di una certa stanchezza, dovuta non alla vecchiaia (si sa, gli eroi di carta non invecchiano mai!), ma sicuramente ad una matura consapevolezza legata agli inevitabili cambiamenti della società. Negli ultimi tempi si è un tantino imborghesito, è diventato più buono e meno trasgressivo. Non uccide più solo per il gusto di farlo, ma lo fa solo se non può farlo a meno; I suoi scontri con l'ispettore Ginko sono divenuti più morbidi, quasi all'insegna del "Prego, dopo di lei!". Sono venuti meno quei segni, a suo tempo aborriti, di maschilismo e riconosce pienamente la professionalità femminile; è arrivato, spudoratamente e senza ritegno, a versare lacrime (vedi la storia *Un pazzo sul set*) quando crede d'aver perso la sua amata Eva, cosa inusuale per un eroe dei fumetti e, in particolare, per un tipo della pellaccia dura come lui. La sua nascita, nei primi anni sessanta, poteva essere giustificata da un "bisogno" di rompere determinate barriere; il personaggio cattivo e cinico era quasi invocato a viva voce dalle masse di lettori. Oggi, tra mafia, droga, corruzione a vari livelli questo bisogno non si sente più: di cattivi e di disonesti in giro, ce ne sono anche troppi! Si può pensare, quindi, che Diabolik sia fuori del tempo e, non abbia più niente da dire? Indubbiamente, no! Diabolik ha alcuni meriti che gli consentono ampiamente di rimanere ancora tra noi. È divenuto un classico seguito ancora da un folto nugolo di fans, è il capostipite del giallo italiano a fumetti e, cosa più importante, ha il grosso pregio di aver dato una svolta decisiva al fumetto nel nostro paese. E, poi, non è detto che negli stravolgimenti politici in atto nel mondo da qualche anno a questa parte, non possa trovare linfa fresca per più attuali storie, che lo facciano ritornare quel Genio del Male che tutti noi abbiamo ammirato. Aspettare, per credere!



■ Ed. Bertè - 1966

il punto

DIABOLIK HA 30 ANNI

Gli epigoni di Diabolik

di Gabriele Fantuzzi

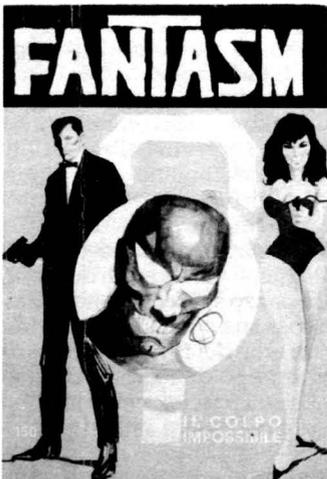
Il successo del personaggio creato dalle sorelle Giussani ha dato il via ad un fenomeno imitativo di vaste proporzioni. Mettendo a parte il più innovativo tra i suoi cloni, quel Kriminal che necessiterebbe di un lungo discorso solo per lui, tale è l'importanza del personaggio di Bunker, ci limiteremo, senza la pretesa di essere esaustivi, ma con l'idea di fornire una serie di simpatici "sussidi", a proporre le scheline di quegli eroi neri che maggiormente si avvicinano al prototipo.



■ Ed. Attualità - 1966

COBRAK

Protagonista di una brevissima serie (un solo numero!), è un personaggio misterioso che viene adorato da una setta come figlio del dio Cobra e che ha l'incarico di sterminare tutti coloro che hanno preso parte allo sterminio della setta stessa; Capace con sostanze chimiche di assumere il volto di chiunque, ha una partner di nome Gazna ed è ricercato dall'ispettore di polizia indù Samar Thvaing. Realizzato graficamente da M. Dinico per l'Ed. Bertè, compare nel 1966.



■ Ed. Cofedit-Att. - 1964

FANTASM - FANTAX

Poliziotto come John Marquant ed abilissimo ladro mascherato come Fantax è un incredibile criminale che ruba solo ai... criminali. La serie, molto difficile da reggere dal punto di vista narrativo, in quanto l'eroe deve fare buona figura in ambedue le vesti, sia in quella pubblica, che in quella privata, dovette cambiare la testata in Fantasm dopo una diffida dell'ed. De Leo possessore dei diritti del personaggio originale di Fantax, apparso sul finire degli anni '40, un giornalista che agiva come super eroe molto violento al servizio della giustizia. L'intera collana venne scritta da V. Corte e da F. Arrasich per l'ed. Cofedit-Att. Periodici dal 1964 al 1967, con la collaborazione grafica di disegnatori come Todaro, Corte, Casabianca, Leonetti, Mangiarano, Romagnoli, Verola, Sammarini; la prima serie fu di 17 numeri e la seconda di 23.

KILLING

Se Genius era il clone fotografico di Diabolik, come fattezze questo eroe di fotoromanzi lo è per Kriminal. Il suo comportamento però (la capacità di trasformarsi in chiunque, la monogamia nei confronti della deliziosa Dana, ecc.) lo fa entrare di botto tra gli emuli del personaggio dell'ed. Astorina. Pubblicato dall'ed. Ponzoni per 62 numeri, dal 1966 al 1069, ricompare nel 1975 per pochi numeri presso l'ed. Vela.



■ Ed. Nord - 1967

GENIUS

Questo personaggio è la vera e propria copia carbone in versione fotografica dell'eroe delle sorelle Giussani. Ladro inafferrabile ed assassino crudele, dotato di una tuta nera che ne ricopre le fattezze, accompagnato dall'inseparabile Mirna, l'eroe è stato creato da F. Viano (alle sceneggiature collaborano anche Gomboli); alle sue gesta fotografiche prestarono il volto (e il resto...) anche attricette in voga in anni successivi come Luisa Rivelli, Isabella Biagini, Martina Solinas, ecc.; del personaggio, che in veste fotografica resistette in edicola 81 numeri pubblicati dalla ed. Viano dal 1966 al 1969 (le storie vennero parzialmente ripresentate in formato Albo d'Oro nella collana Hit Parade; 15 nn.), arrivò sempre per lo stesso editore, anche una versione disegnata dovuta a Manara e ad Arias; ai testi di questi 28 albi, apparso tra il 1969 e il 1971, collaborarono, oltre a Viano, Cannata e Pizzardi.

INFERNAL

Capace di assumere qualsiasi identità e legato a due splendide ragazze. Nacque nel 1965 per l'ed. Nord e dura 25 fascicoli sino al 1967. Realizzatori grafici furono Fanzo, Segna, Pavone e l'ignoto Kunst.



■ Ed. Ponzoni - 1966

TERROR

Spacciato per un fumetto di grande successo oltreoceano, con una tecnica che si pensava avesse avuto termine con gli anni '40, Terror è un cupo ladro che, capace di trasformarsi in chiunque come il suo capostipite, non si tira indietro di fronte a nessuna efferatezza pur di raggiungere il proprio scopo. Realizzato da A. Platania per l'ed. Attualità, l'albo, nato nel 1966, resistette in edicola solo un numero.



■ Ed. Viano - 1966





■ Ed. Cervinia - 1964

MISTER X

Questo personaggio, che agisce sotto la copertura di una aderente tuta rosa, è un abilissimo ladro, che si appropria con i ladri gentiluomini del passato; non uccide, se non costretto, lascia un proprio segnale sul luogo dell'avvenuto furto e spesso aiuta chi è in difficoltà con la malavita. Creato da Alfredo ed Andreina Saio per l'ed. Cervinia nel 1964, rappresenta una versione addolcita, sotto l'infuriare delle polemiche giornalistiche, della tematica "diabolika". Suoi realizzatori grafici furono Tenenti, P. Gamba, F. Oneta, ecc. e la serie durò sino al 1966 per ben 53 numeri.

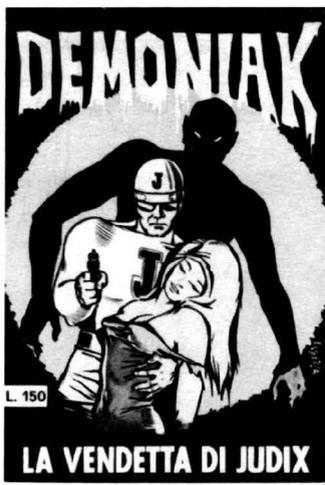
Il personaggio ricomparì brevemente (9 nn.) nel 1969 quando l'Ed. Alhambra ne ritentò un improbabile ritorno al successo.



■ Edinational - 1976

FANTHOMAS

Tardo epigono di Diabolik, agisce agli inizi del '900 a Parigi ed ha anch'egli la capacità di calarsi nelle spoglie di chiunque; suo antagonista è il grassoccio Ispettore Juppe. Nato dallo Studio Origa (il disegnatore reale dovrebbe essere Zappa) per la Edinational nel 1976, la serie (che passò poi ad altri realizzatori) era pervasa inizialmente da un erotismo soft, che si tramutò rapidamente in hard, tanto che la testata fu mutata in Fanthoman Sexy. Il personaggio apparve in 50 fascicoli realizzati dall'Edinational, dalla Galassia e dalla Galax sino al 1980; comparve altresì sulle pagine degli albi busta Minifumetto nel 1976, su Paopop nel 1977-78, venne ripresentato come testata autonoma nel 1983 dalla Sud Roma; per poi approdare su Vanessa nel 1984-85 e su Golden Girls sempre negli stessi anni.



■ Ed. Cofedit - 1965

DEMONIAK

Di origine misteriosa (extraterrestre) il nero eroe, che indossa una tuta che lo rende simile ad un serpente, non punta tanto al potere economico, quanto alla costruzione di una super razza. Contro di lui si erge il vendicatore mascherato Judix.

Creato da Furio Arrasich, l'albo si avvale dei disegni di Morricone, di Leonetti, di Savina, di Sammarini, di Pascolini e di Franco Verola, che viene un po' da tutti riconosciuto come il "padre grafico" della serie.

La collana si articola in 30 numeri nati nel 1965 e proseguiti dalla ed. Cofedit sino al '67. Le sue avventure appaiono nel 1967 anche tra le pagine del fotomanzo erotico Gong edito dalla Mec. Il nome venne poi ripreso nel 1972-73 dall'Ed. Italia, poi LP, che varò una serie più tradizionalmente diabolika, con il grande industriale A. Gordon che in segreto è Demoniak e che compie furti incredibili, vanamente ricercato dall'ispettore Carter.

La storia continuò per una quindicina di numeri in due serie realizzate prima da Morricone e poi da Consoli. Riapparve poi nel 1974 in app. a Il Boia.



■ Ed. Attualità - 1966

Tra le varianti al femminile di Diabolik, vale la pena di rammentare velocemente ZAKIMORT, nata nell'ambito della stessa casa editrice di Terror e che però agiva dalla parte della giustizia contro i criminali, seppur con metodi non troppo ortodossi. Parodia delle gesta del nostro è ovviamente il notissimo CATTIVIK, talmente conosciuto, per cui non vale la pena di dilungarsi, e DIABETIK di Castelli e Peroni.



■ Ed. Dal Bono - 1965

TERRIFIK

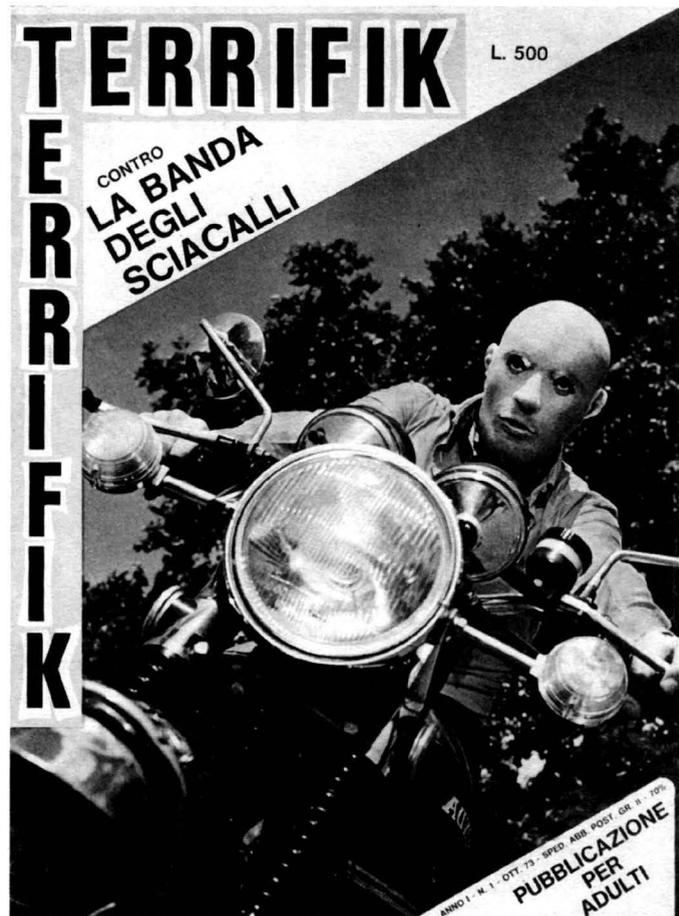
Terrifik è un'altra produzione a fotografie nata, però, in Francia ed approdata ai nostri lidi in un formato largo nel 1973 grazie all'Ed. Bellevue.

Il personaggio che agisce con il capo ricoperto da un cappuccio, è un giustiziere impietoso, che non perde occasione per esporre i pettorali.

A Questo eroe spetta la primogenitura dei seni scoperti delle coprotagoniste in una pubblicazione che veniva indicata per adulti, ma che in realtà si rivolgeva ai giovani.

L'albo durò solo 2 numeri.

■ Ed. Bellevue - 1973



SADIK

È il più grosso successo tra gli imitatori di Diabolik.

Sadik, il suo stesso nome era un programma, nascosto dietro una tuta nera che gli copriva anche la parte alta del volto, senza un nome preciso per marcare questa sua caratteristica di giustiziere poco legato alle consuetudini degli altri umani, univa l'utile al dilettevole.

Era sì il terrore dei delinquenti, che uccideva senza alcuno scrupolo, ma al tempo stesso si impadroniva delle loro sostanze.

Nelle sue imprese è accompagnato dalla bionda Loona e alle sue calcazioni c'è l'ispettore Castle con il volto di Eddie Costantine.

Le sue storie furono invenzione di Nino Cannata che le scrisse per l'intero arco delle sue; ai disegni troviamo invece Gian (non si sa chi fosse sotto questo pseudonimo), seguito poi da Zuffi, da Onesti, da Arias e da Uberti.

È forse l'eroe con il maggior numero di "resurrezioni" tra gli imitatori di Diabolik.

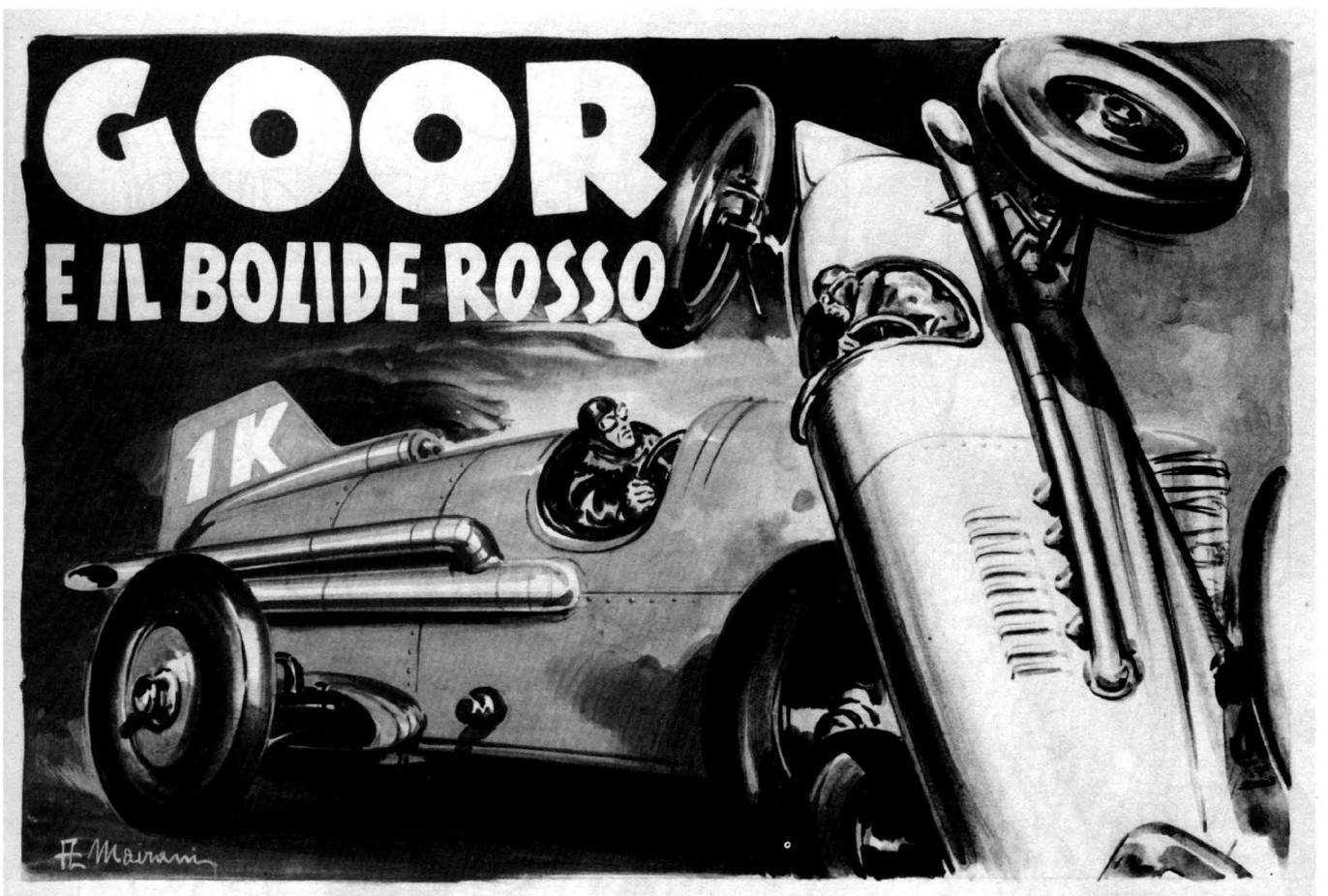
Nacque presso l'Ed. Dal Bono nel 1965 con una prima serie che proseguì per 12 numeri, subito bissata da una seconda serie di 5 numeri nel 1966 presso l'ed. Antares; dal marzo '66 alla fine del '67 la stessa casa ed. produsse 45 episodi di una Serie Diamante.

Nel 1968-69 l'Ed. Alhambra lo ripresentò sotto il nome di Cobra per 6 fascicoli; la stessa editrice tornò a riportare in vita le testate, con il suo vero nome, nel 1971 con 22 fascicoli; nel 1989 fu l'ed. Bianconi che lo riportò in edicola con una serie di 5/6 fascicoli.

Le copertine inedite di GOOR e LAMOS



realizzate da **Alvaro Mairani**



Chi erano Lamos e Goor?

di Mario Daturi

L'immediato dopoguerra, pur lacerato da violenti contrasti di tipo politico, nasce sotto l'egida della grande voglia di fare.

Nel settore editoriale si pensa, poi, che la gran fame di lettura così tenuta lontana dai problemi legati

alla sopravvivenza fisica del periodo bellico, possa esplodere da un momento all'altro.

Forse non si tenevano nel debito conto le vaste sacche di analfabetismo ancora esistenti in Italia e i bassissimi stipendi di gran parte della popolazione del nostro paese che permettevano a pochi di avvicinarsi con sistematicità ad una lettura evasiva, comunque si lanciarono in tantissimi nel mondo editoriale, e in quello del fumetto in primo luogo, con pochi mezzi e ancor minore esperienza come editori, ma con la speranza di essere in grado di proporre il personaggio vincente, capace di dare un senso (economico) alla vita.

Scrittori per fumetti dell'anteguerra, disegnatori, piccolissimi imprenditori, furono a decine quelli che si riciclarono all'interno del mondo dei fumetti come editori, convinti che in fondo non occorressero grandi mezzi per sostenere una pubblicazione in edicola, per poi scoprire che, dopo pochi numeri, o per scarsità di vendite o perché il distributore non pagava puntualmente (o almeno pagava solo dopo

un certo tempo) il dovuto rispetto alle vendite degli albi, arrivava la crisi: quante serie sono state interrotte all'improvviso e dei loro editori non si è più sentito parlare! Così non stupisce più di tanto trovare all'opera come editore nel primo quinquennio dopo la fine della guerra il papà letterario di Fulmine, quel Vincenzo Baggioli che aveva dietro le spalle una intensa pubblicitaria legata alle cose dello sport (era una vera miniera di aneddoti in qualsiasi settore della vita sportiva!) ed un numero altrettanto numeroso di racconti scritti per il mondo dei fumetti, presso tutti i grandi editori dell'anteguerra.

Ciò che lo caratterizzerà in questa sua avventura editoriale fu in primo luogo la ricerca di personaggi che fino dal nome si staccassero dal reale, non avessero nessun punto di contatto con il presente, forse perché il nostro autore aveva dovuto lottare per salvare il suo Fulmine dalle direttive del Min. Cul. Pop. che lo voleva, bandiera del fascismo, sempre più incastrato nella realtà della disavventura bellica.

I suoi eroi si chiamavano Loris,

□ Continua a pag. 31

■ Copertina originale con le indicazioni di dove andava messo il colore; realizzatore Muzzi.



LAMOS LA CAMERA DEI SUPPLIZI

UNA VOLTA ANCORA, MENTRE GIÀ STAVANO PER RIAVERE LA LIBERTÀ, LAMOS E ZAIRA, SONO STATI CATTURATI DA GHIRDIAN CHE SI AUTODEFINISCE CAPO DI UN IPOTETICO "IMPERO SOTTERRANEO". ESSI SONO POSTI IN UNA CELLA, NELL'ATTESA DI ESSERE INVIATI ALLA "CAMERA DEI SUPPLIZI".

NELLA CELLA, LAMOS E ZAIRA ATTENDONO LA LORO SORTE...

CORAGGIO, ZAIRA!

NE HO, LAMOS! MA CHE PECCATO MORIRE... QUANDO SAREBBE COSÌ BELLO VIVERE ASSIEME!



ED ECCO CHE LA PESANTE PORTA SI APRE, ED APPAIONO ALCUNE GUARDIE.

SU', INCAMMINATEVI! L'ORA DELLA GIUSTIZIA È GIUNTA ANCHE PER VOI!



COPERTI DI CATENE, I DUE SONO PORTATI ALLA PRESENZA DI GHIRDIAN.

SIETE RIMASTI IN DUE! PIERIS È MORTO... GRAZIE ALLA COMPLICITÀ DI GOREN CHE HA AVUTO COSÌ SALVA LA VITA!



A VOI, GUARDIE, PORTATELI NELLA CAMERA DEI SUPPLIZI!



ED I CONDANNATI SONO TRASCINATI NELL'ORRENDA CAMERA DEI SUPPLIZI, DOVE SONO I PIÙ RAFFINATI SISTEMI DI TORTURA...



CORAGGIO, ZAIRA!



TORTURE

BENVENUTI ALLA CAMERA DEI SUPPLIZI. AH! AH!



LAMOS, ENTRANDovi, NON PUÒ TRATTENERE UN CENNO DI SGOMENTO: E ZAIRA, INVECE, FINISCE COL VENIRSI MENO.



FURENTE, LAMOS SI DIVINCOLA E RICAMBIÀ CON UN PODEROSO PUGNO.



MA UNA GUARDIA AVVINCE LAMOS NELLA SUA PODEROSA STRETTA.



BASTA COSÌ! BUTTALE LAMOS SULLA BRACE ARDENTE!



ED AL COMANDO, LAMOS È PRESO E LANCIA TO VERSO UNO SPAZIO DOVE ROSSEGGA BRACE INCANDESCENTE.



GHIRDIAN SEMBRA TUTTO DIVERTITO DALLO SPETTACOLO...

BENISSIMO! L'AVEVO DETTO CHE LA MIA VENDETTA SAREBBE STATA SPAVENTOSA!



IL NOSTRO GIGANTE, NON POTENDO TRATTENERE URLA DI DOLORE, CERCA DI RIALZARSI...



...MA CON LANCE DALLA PUNTA ACUMINATA, LE GUARDIE LO COSTRINGONO A RESTARE!





NEI PRESSI DELLA CAMERA DEI SUPPLIZI UNA FIGURA SILENZIOSA S'AGGIRA CIRCOSPETTA.

BISOGNA CHE FACCIA DI TUTTO PER SALVARLA! MI TORMENTA IL PENSIERO DI CIO' CHE LE POSSONO FARE!



CI VUOLE UN PO' DI PRUDENZA, ADESSO! HO UN MIO PIANO... DEBBO ARRIVARE ALLA SALA DELLA DINAMITE!



SARA' UN'ASCENSIONE NON FACILE! MA SPERO DAVVERO DI POTERCI ARRIVARE!



E IL MISTERIOSO INDIVIDUO (SI TRATTA FORSE DI GOREN?) INCOMINCIA LA DURISSIMA ASCESA.



ECCONMI ARRIVATO AD UN BUON PUNTO! MA PROPRIO ADESSO VIENE IL PIU' DIFFICILE!



COLPITA DALLA PRECISIONE INFALLIBILE DELLO SPARATORE, LA DISGRAZIATA GUARDIA CADE A TERRA.

AHIME! M'HA PRESO... AL CUORE!



AD UN CERTO PUNTO, UNA GUARDIA ARMATA SBARRA IL PASSO.

CHI VA LA'?



ECCHO IL MIO BIGLIETTO DA VISITA!



LA CAVERNA DELLA DINAMITE E' SBARRATA DA UNA PORTA...

ED ORA ALL'OPERA!...



E GOREN SI TROVA QUINDI, NELL'INTERNO, DOVE IN CAPACI BARILOTTI E' ACCUMULATA LA PERICOLOSA POLVERE.



SARA' UNA TERRIBILE SORPRESA, PER GHIDIANE PER TUTTI GLI ALTRI! MA PURCHE' SI SALVI ZAIRA!



SERVENDOSI DELLA LANTERNA GOREN DA' FUOCO ALLA MICCIA E MENTRE LA FIAMMELLA SCREPIA VELOCE VERSO I BARILOTTI...



EGLI SI ALLONTANA A CORSA PAZZA. CHISSA' SE MI SALVERO'!



POCHI Istanti DOPO UNA PAUROSA ESPLOSIONE SQUASSA LA CAVERNA E L'IMPERO SOTTERRANEO TREMA NELLE SUE PIU' PROFONDE CAVITA'!



NUMEROSE MACERIE CROLLANO ADDOSSO ALLO SCONOSCIUTO.

AHIME!



MENTRE TUTTA LA MONTAGNA NE E' SCOSSA.